

# FIAMME d'ORO

Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato



## 172 anni di valori

Call center,  
la truffa del SÌ



Il 19° Consiglio  
Nazionale di Rimini



Briganti e accoltellatori  
in Romagna



A fashion advertisement for Marco Bicego. The image features a woman with long, wavy brown hair and blue eyes, looking directly at the camera. She is wearing a white, short-sleeved, ribbed knit top. Her accessories include large gold hoop earrings, a multi-strand gold necklace, several gold bangles on her left wrist, and multiple gold rings on her fingers. The background is a plain, light-colored wall. The brand name "MARCO BICEGO" is printed in a bold, black, sans-serif font across the center of the image.

**MARCO BICEGO**



# La rilevanza istituzionale dell'Associazione

**N**el pomeriggio del 4 aprile, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi mi ha ricevuto in un cordiale incontro, al fine di essere aggiornato sulle attività della nostra Associazione ed essere edotto sulle iniziative future. Assieme ai ringraziamenti per l'invito, ho portato anche il saluto e l'apprezzamento da parte di tutti i Soci. Nel corso dell'incontro, ho consegnato al Ministro la bozza del decreto concernente il regolamento per la definizione dei rapporti istituzionali tra il Ministero dell'Interno e la nostra Associazione, spiegandone in dettaglio le motivazioni.

Il Ministro, nell'esaminare l'incartamento presentato, ha mostrato il suo vivo interesse e mi ha assicurato la verifica della bozza del decreto da parte dei suoi uffici.

Il documento, già presentato ai delegati durante l'ultima Assemblea Generale ad Assisi, riguarda l'assetto futuro della nostra Associazione e, una volta sottoscritto, sarà parte integrante delle modifiche statutarie attualmente in discussione.

Il dispositivo è diviso in cinque articoli in cui si stabilisce, in maniera chiara,

che il Sodalizio è sottoposto alla tutela e vigilanza del Ministero dell'Interno, e che il Medagliere e il Gonfalone identificano l'ANPS e i suoi valori, gli stessi della Polizia di Stato, durante le manifestazioni istituzionali.

Inoltre, si riconosce all'Associazione la rilevanza nazionale per l'aggregazione del personale in servizio e in congedo, oltre a identificarla quale riferimento per la valorizzazione delle origini e della storia della Polizia di Stato.

Inoltre, i Soci e gli iscritti all'Associazione potranno essere chiamati, su base volontaria, a svolgere attività di supporto negli uffici di Polizia, Prefetture e Tribunali, e viene confermata la possibilità di destinare i locali dell'Amministrazione della Polizia di Stato allo svolgimento dell'attività sociale secondo i criteri concordati con il Demanio nazionale.

In poche parole, il decreto riconosce all'Associazione la sua rilevanza istituzionale nell'ambito del Ministero dell'Interno, dandole una collocazione specifica con la funzione di rappresentanza e tutela degli interessi dell'Amministrazione.

Dopo tanti anni di duro lavoro e dedizione alla causa, finalmente potremo avere una chiara e rilevante identità istituzionale.



**Michele Paternoster**  
Presidente Nazionale

## UFFICI DI PRESIDENZA

### PRESIDENTE NAZIONALE

Michele PATERNOSTER  
presidente@assopolizia.it

### AMMINISTRAZIONE

Costantino MURRU  
amministrazione@assopolizia.it

### SEGRETERIA

Caterina FRISONE  
segreteria@assopolizia.it

### SITO WEB

#### E PROGRAMMA GESTIONALE

Giuseppe CARLESI  
Riccardo LEZZERINI  
sitoanps@assopolizia.it

### UFFICIO POSTA

Giuseppe DE LUCA  
ufficioposta@assopolizia.it

### UFFICIO STORICO

Massimo GAY  
ufficiostorico@assopolizia.it

### SOCIAL ANPS

Barbara ALESSANDRO  
socialanps@assopolizia.it

### RIVISTA FIAMME D'ORO

Claudio SAVARESE  
Giuseppe CARLESI  
Massimo GAY  
Maurizio LUCCHI  
fiammedoro@assopolizia.it

Tel. uffici 06 70496450

Telefax 06 77278204



[www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it)



anps nazionale

## ORGANI SOCIALI

### PRESIDENTE NAZIONALE

Michele PATERNOSTER  
presidente@assopolizia.it

### VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Antonio GUERRIERI  
guerrieriantonio@assopolizia.it

### VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Donato FERSINI  
fersinidonato@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI

roselligiovanni@assopolizia.it

Claudio SAVARESE

savareseclaudio@assopolizia.it

### SEGRETARIO ECONOMO

Costantino MURRU  
amministrazione@assopolizia.it

### CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO  
carrillopasquale@assopolizia.it

Giuseppe CHIAPPARINO

chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI

chirullimarcello@assopolizia.it

Dante CORRADINI

corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA

ditriamarcello@assopolizia.it

Sergio LISCI

liscisergio@assopolizia.it

Maurizio LUCCHI

lucchimauro@assopolizia.it

Alfredo Angelo MARRA

marraalfredo@assopolizia.it

Luigi Martino MELILEO

melileomartino@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI

meninipierpaolo@assopolizia.it

Gianpietro MORRONE

morronegianpietro@assopolizia.it

Antonio Domenico PACE

paceantonio@assopolizia.it

Lodovica PELLICIONI

pellicionilodovica@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA

sardellavincenzo@assopolizia.it

### PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA  
bombaranunzio@assopolizia.it

### SINDACI NAZIONALI

Mario SAMPIETRO  
sampietromario@assopolizia.it

Benedetto SOZIO

soziobenedetto@assopolizia.it

### PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI  
froldidoriano@assopolizia.it

### PROBIVIRI NAZIONALI

Giuseppe DONISI  
donisigiuseppe@assopolizia.it

Giancarlo GABRIELLI

gabriellegiancarlo@assopolizia.it

Vincenzo GIAQUINTO

giaquintovincenzo@assopolizia.it

Felice MOLITERNO

moliternofelice@assopolizia.it

## CONTRIBUTI

Per le donazioni volte a sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione:

**Bonifico bancario: IBAN IT61F0100503371000000001305**

intestato all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

**Bollettino postale: ccp. n. 70860788** intestato all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

# SOMMARIO

## Ricorrenze

**8** La Festa della Polizia



## Attualità

**16** La truffa del SÌ



## Eventi

**20** Il 19° Consiglio Nazionale

**23** La nuova sede del Gruppo di Montecatini

**25** La festa dell'Epifania a Terracina



## Inserto Studi storici

**29** Briganti e accoltellatori in Romagna, una brutta storia di efferati omicidi



## Rubriche

**42** Come eravamo

**45** Vita delle Sezioni

**62** Notizie liete

**64** Libri

**66** Ridiamoci su...

**FIAMME d'ORO**



**ORGANO D'INFORMAZIONE  
UFFICIALE DELL'ANPS**

[www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it)

ANNO LI n. 1 - 2024

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 135 del 24/10/2019  
Iscrizione al ROC n. 10436

**Direttore Responsabile**

Michele Paternoster

**Direzione, Amministrazione  
e Redazione**

Via Stabilia, 30 - 00185 Roma

Tel. 06 70496450

Fax 06 77278204

[fiammedoro@assopolizia.it](mailto:fiammedoro@assopolizia.it)

**Pubblicità**

Alessandro Caponeri

[caponeri@editorialeidea.it](mailto:caponeri@editorialeidea.it)

**Progetto grafico e impaginazione**

Editoriale Idea Srl

Via A. Gandiglio, 81

00151 Roma

Tel. 06 65797535

[info@editorialeidea.it](mailto:info@editorialeidea.it)

**Stampa**

Rotolito SpA

Via Sondrio 3

20096 Pioltello (MI)

**Abbonamenti estero**

Europa € 25

America, Africa, Asia € 35

Oceania € 50

Stampata nel mese  
di Aprile 2024

Foto e articoli, anche se non  
pubblicati, non si restituiscono.

Ogni collaborazione  
è volontaria e gratuita.

# MATERIALE SOCIALE



FOULARD  
DONNA



BUSTINA



CRAVATTA

PORTACHIAVI



CREST



COLLETTI CREMISI  
CON ALAMARI



FERMA  
FOULARD



MEDAGLIA  
DELL'AMICIZIA



MASCHERINA



STEMMI ARALDICI  
PER GIACCA



PIUMINO  
INVERNALE

ZAINO



GAGLIARDETTO



Si ricorda a tutti i Soci che per il materiale sociale occorre rivolgersi esclusivamente alla Presidenza Nazionale, in quanto nessuna azienda o società è stata autorizzata alla vendita.

DESCRIZIONE MATERIALE	QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	TOTALE
Bustina con stemma misure 55 n. ___ 56 n. ___ 57n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___ 61n. ___		30,00	
Cappello da donna con stemma misure 54 n. ___ 55 n. ___ 56n. ___ 57 n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___		45,00	
Colletto cremisi con alamari (Soci effettivi)		16,00	
Colletto cremisi con stemma sociale (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		16,00	
Coppia alamari per collo (Soci effettivi)		5,00	
Coppia stemmi sociali per collo (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		5,00	
Colletto cremisi senza stemmi		11,00	
Stemma araldico da giacca uomo in metallo e cuoio		9,00	
Stemma sociale per giacca femminile e giubbotto invernale in metallo		7,00	
Distintivo metallico piccolo		3,00	
Cravatta sociale		12,00	
Foulard donna (Socie effettive)		12,00	
Foulard donna (Socie simpatizzanti, sostenitrici, benemerite)		12,00	
Ferma foulard		7,00	
Filetto argentato al metro		6,00	
Medaglia dell'amicizia (con cofanetto)		15,00	
Mascherina protettiva		2,00	
Poster A.N.P.S.		3,00	
Poster San Michele		3,00	
Gagliardetto A.N.P.S.		9,00	
Portachiavi A.N.P.S.		5,00	
Crest A.N.P.S.		30,00	
Cappello A.N.P.S. tipo baseball cremisi		5,00	
Sacca sportiva A.N.P.S.		20,00	
Lanyard A.N.P.S. (nastro con moschettone)		3,00	
Piumino invernale impermeabile antivento taglia S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___		45,00	

**Totale materiali**

€

**Spese di spedizione (sopra i 100 € di spesa la spedizione è gratuita)**

€ 9,00

**TOTALE GENERALE**

€

IL SUDETTO MATERIALE È STATO SALDATO IN DATA \_\_\_\_\_, TRAMITE:

- VERSAMENTO SU C/C DELLA BNL IBAN IT61F010050337100000001305  
 VERSAMENTO SU CCP N. 70860788  
 VERSAMENTO CON ASSEGNO  
 VERSAMENTO IN CONTANTI (solo presso la Sede Nazionale)

Si allega ricevuta di versamento.

Indirizzo di spedizione:

Nominativo \_\_\_\_\_ tessera n. \_\_\_\_\_

presso \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



# 172 anni di valori

**Manifestazioni in tutta Italia per onorare l'Anniversario. I nostri Soci accanto alla Polizia in ogni cerimonia**

**foto e testi [poliziadistato.it](http://poliziadistato.it)**

**I**l 10 aprile, a Roma, in Piazza del Popolo, si è svolta la cerimonia per il 172° anniversario di fondazione della Polizia.

Come sempre, la celebrazione è iniziata nel solco della memoria e nel ricordo dei Caduti, con il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il Capo della Polizia Vittorio Pisani che hanno deposto una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti, presso la Scuola superiore di Polizia, in ricordo delle oltre 2.500 Vittime del dovere, che hanno dato la vita in difesa dei valori di giustizia e legalità.

## **LA CERIMONIA A PIAZZA DEL POPOLO**

La cerimonia, trasmessa in diretta su Rai1, Raiplay e sui canali YouTube e Facebook Polizia di Stato, è stata l'occasione per condividere l'importante ricorrenza con i tanti cittadini e turisti presenti in uno dei luoghi simbolo della Capitale. A rendere gli onori al Presidente del Senato Ignazio La Russa, accompagnato dal Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, è stato un reparto in armi, comandato dal Primo dirigente Pasquale Ciocca, formato dalla Bandiera della

Polizia, dalla Banda musicale, da una compagnia di Commissari della Scuola superiore di Polizia, da una compagnia di allievi Vice ispettori della Scuola per Ispettori di Nettuno, da una compagnia di Allievi agenti in divisa operativa e da una di Allievi agenti con la divisa del Gruppo sportivo Fiamme Oro.

Sul palco erano altresì presenti i rappresentanti del Senato, della Camera dei Deputati, della Corte Costituzionale e di molti Ministeri, oltre a una rappresentanza di funzionari della Questura di Roma, con indosso la sciarpa





In apertura, lo schieramento davanti al palco delle Autorità. A sinistra, la Bandiera del Corpo si appresta a ricevere la Medaglia d'Oro al Valor Civile. Sotto, il Medagliere della Polizia portato dai Soci ANPS sfilava davanti al palco delle Autorità

tricolore, simbolo dell'esclusiva missione del funzionario di pubblica sicurezza, espresso dalla Polizia di Stato, chiamato a garantire la salvaguardia delle Istituzioni democratiche e il sereno e ordinato svolgimento della convivenza civile per l'esercizio delle libertà costituzionali e dei diritti dei cittadini. A completare il palco, anche una rappresentanza dell'ANPS con in testa il Presidente nazionale Michele Paternoster.

La cerimonia solenne è stata aperta con la lettura del messaggio che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato per ringraziare la Polizia di Stato che "nell'accompagnare la vita democratica del Paese, contribuisce a porre le indispensabili premesse per il pieno esercizio delle libertà costituzionali, in un contesto in cui la legalità, coesione sociale, tutela dei diritti e dignità delle persone contro ogni sopruso, intimidazione o prevaricazione, costituiscono l'orizzonte del suo impegno".



«**Adempiremo ai nostri doveri con disciplina e responsabilità, nel rispetto delle libertà democratiche**»



Sopra, la deposizione della corona d'alloro al Sacrario dei Caduti della Polizia di Stato.

A sinistra, il Presidente del Senato Ignazio La Russa insieme al Ministro Matteo Piantedosi e al Capo della Polizia Vittorio Pisani passano in rassegna i reparti schierati. Pagina a fianco, l'affissione della Medaglia d'Oro al Valor Civile concessa alla Bandiera della Polizia

### L'INTERVENTO DEL CAPO DELLA POLIZIA

Nel suo intervento, il Capo della Polizia, dopo aver rivolto un commosso pensiero di cordoglio alle famiglie delle vittime dell'esplosione alla centrale idroelettrica al Lago di Suviana e a quelle dei due carabinieri morti in servizio in provincia di Salerno, ha sottolineato: «Adempiremo ai nostri doveri con disciplina e senso di responsabilità, nel rispetto costante delle libertà democratiche che i nostri padri costituenti ci hanno

donato. Questo è l'impegno che, in continuità con chi ci ha preceduto, noi continueremo ad assolvere, nella consapevolezza che se non saremo in grado di guadagnarci con autorevolezza il rispetto della società civile non potremmo mai essere in grado di garantirne la sicurezza».

### L'INTERVENTO DEL MINISTRO

Il Ministro dell'Interno, nel suo discorso, ha ribadito: «Nella distribuzione delle responsabilità che ognuno di noi è chiamato ad

assolvere per mezzo del proprio lavoro, a voi è toccato uno dei compiti più impegnativi: quello di promuovere e tutelare il rispetto delle regole condivise sulle quali radicare il nostro progetto di cittadinanza. Nel corpo "civile" della Polizia di Stato si riassume infatti il patto della nostra convivenza: quel delicato equilibrio tra autorità e libertà su cui si regge la coesione sociale, nella certezza che non ci può essere l'una senza l'altra. È nella vostra altissima missione che si realizza il sentimento di fedeltà alla Repubblica, perché ogni giorno il vostro lavoro testimonia l'affezione alle persone, che della Repubblica sono la materia viva e la ragion d'essere».



### LA MEDAGLIA ALLA BANDIERA

Durante il momento dedicato alle premiazioni, è stato il Presidente del Senato La Russa ad apporre la Medaglia d'Oro al Valor Civile sulla Bandiera della Polizia di Stato, concessa dal Presidente della Repubblica "alle donne e agli uomini del Gruppo sportivo della Polizia di Stato Fiamme Oro che con coraggio, agonismo, spirito di sacrificio, professionalità e profonda dedizione, attraverso la pratica sportiva e lo sviluppo di iniziative di prossimità, diffondono i valori della legalità e del rispetto delle regole, favorendo l'inclusione sociale e consolidando il principio di integrazione tra le componenti istituzionali e la cittadinanza. Grazie ai brillanti successi ottenu-

ti nel corso degli anni nelle diverse competizioni sportive hanno contribuito alla promozione dello sport per il benessere psicofisico e per lo sviluppo sociale della collettività".

Lo stesso Presidente del Senato ha consegnato alla poliziotta Paola Diano, figlia di Paolo, guardia di Pubblica Sicurezza caduto in servizio nel 1981, la Medaglia d'oro al Merito civile alla memoria.

Sono state poi consegnate dal Presidente della Camera dei Deputati Lorenzo Fontana e dal Ministro dell'Interno altre Medaglie al Valore e al Merito Civile e le promozioni per merito straordinario ai poliziotti che si sono distinti per coraggio, abnegazione e spirito di servizio.

L'evento si è concluso con l'Inno d'Italia, suonato dalla Banda musicale e cantato dai bambini della scuola primaria e dell'infanzia Santa Maria Mazzarello di Roma mentre, dalla Terrazza del Pincio, i poliziotti del Nocs hanno srotolato il Tricolore.

Al termine della cerimonia, il Presidente del Senato e le altre cariche istituzionali hanno visitato il "Villaggio della legalità" a Piazza del Popolo.

In tutte le province italiane, nelle piazze e tra i cittadini, i poliziotti hanno celebrato il 172° anniversario rinnovando l'impegno a *#esercisempre* in favore della comunità; al loro fianco, immancabilmente, tantissimi nostri Soci di tutte le Sezioni d'Italia.

A destra, il Capo della Polizia e il Direttore dell'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale con una rappresentanza dei volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della Festa della Polizia



ROMA



BERGAMO



MACERATA



PESARO



PIACENZA



TERNI



SALERNO



PISTOIA



BENEVENTO



CATANIA



TRIESTE



VERBANIA



UDINE



VITERBO



TERAMO



TARQUINIA



TORINO

# ACQUISTA GLI OROLOGI UFFICIALI DELL'ANPS

MOVIMENTO  
AUTOMATICO

CINTURINO  
VERA PELLE



CECCACCI  
1897

ITALIAN LUXURY WATCHES SINCE 1897

Informazioni:

WWW.CECCACCI.COM/STORE/ANPS



Associazione Nazionale  
Polizia di Stato

PRODOTTO UFFICIALE

MADE IN ITALY  
by  
CECCACCI  
1897

SERIE NUMERATA

PER LUI  
E PER LEI

TRE COLORI  
TRE MISURE



WWW.CECCACCI.COM/STORE/ANPS

Viste le numerose richieste, la Presidenza nazionale ha riservato una quota di orologi per i soli Soci, in più con uno **sconto del 20%** sul prezzo ufficiale. Si ricorda che le **serie sono limitate e numerate**, per cui gli orologi saranno disponibili fino a esaurimento esemplari.

La spedizione per pacco assicurato sarà curata direttamente dall'Associazione.

L'ordine può essere fatto anche telefonicamente, chiamando la Presidenza al n. 0670496450, o per email all'indirizzo: [amministrazione@assopolizia.it](mailto:amministrazione@assopolizia.it), previa verifica della disponibilità.

## COUPON

Da ritagliare e inviare a:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Via Statilia, 30 - 00185 Roma

Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento

IBAN IT61F0100503371000000001305

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

CONTO CORRENTE POSTALE N. 70860788

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

## COUPON D'ORDINE OROLOGI ANPS

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo .....

Città ..... Prov. .... CAP ..... Tel. ....

Modello ..... Quantità .....





Elegance/Rosa  
~~199,00 €~~ 160 €



Elegance/Turchese  
~~199,00 €~~ 160 €



Elegance/Bianco  
~~199,00 €~~ 160 €



Ambassador/Argento  
~~279,00 €~~ 220 €



Ambassador/Nero  
~~279,00 €~~ 220 €



Classic/Bianco  
~~799,00 €~~ 640 €



Vintage/Argento/Blu  
~~599,00 €~~ 480 €



Vintage/Argento/Marrone  
~~599,00 €~~ 480 €



Vintage/Argento/Nero  
~~599,00 €~~ 480 €

# La truffa del **SI**

## Alcuni consigli pratici per difenderci e porre fine alle molestie e ai raggiri dei call center disonesti

di Floro Bisello, avvocato

**A** seguito della liberalizzazione della telefonia, dell'energia elettrica (avvenuta il 10 gennaio) e del gas (che avverrà il 1 luglio), la truffa più ricorrente è quella del "SI". Operatori truffaldini si sono già insinuati nella quotidianità dei cittadini per tentare di "appioppare" un nuovo contratto ai malcapitati, esasperandoli e facendo leva nel contempo sul risparmio, salvo non illustrare la componente onerosa come, ad esempio, i costi aggiuntivi omessi intenzionalmente. Il sistema è infido: si viene contattati telefonicamente da call center e apparirà sul display del proprio telefono un numero di cellulare o un numero fisso con prefisso italiano per carpire con più facilità la buona fede dell'interlocutore. Per prima cosa l'operatore porrà la classica domanda: "Lei è il signor Mario Rossi?". Se l'ignaro interlocutore risponde di "sì" la comunicazione s'interrompe. Ebbene, lo scopo dell'atto truffaldino posto in essere consiste nel registrare il "sì" del consumatore che risponde; dopodiché, il "sì" registrato verrà utilizzato tramite uno scaltro lavoro di copia e incolla, manipolando di fatto la telefonata. Ne consegue che il cittadino truffato fornisce il suo assenso a quesiti in realtà mai posti, come l'approvazione a concludere un nuovo contratto in realtà mai voluto. Successivamente, il consumatore

riceverà, entro trenta giorni, una comunicazione dalla quale risulta il trasferimento ad altro gestore e nel contempo gli verrà recapitata una fattura di cessazione del precedente contratto.

### COME DIFENDERSI

Quindi, il rischio di cadere nella trappola insidiosa del "sì" è molto frequente; di seguito alcuni suggerimenti per sottrarsi agli sgradevoli problemi:

- non concedere in nessun modo i propri dati anagrafici;
- non comunicare il codice POD e/o PDR. È necessario sapere che i codici predetti identificano la propria utenza e individuano in modo preciso il contatore: il codice POD fa riferimento all'erogazione dell'elettricità, mentre il PDR a quella del gas. Entrambi i codici sono indicati nella prima pagina di ogni fattura. Bisogna fare molta attenzione, perché tali codici sono il primo elemento che i truffatori chiedono, in quanto permette loro di poter trasferire il contratto ad altro gestore;
- non fornire assolutamente il codice fiscale, è un dato sensibile che non vi deve essere richiesto telefonicamente;
- non dare mai il codice IBAN, tranne se si è oltremodo sicuri dell'interlocutore;
- non bisogna mai pronunciare la insidiosa parola "sì". A chi domanda se si sta parlando con

Mario Rossi, ad esempio, basta riferire semplicemente "sono io" oppure "certo";

- registrare il proprio numero telefonico sia fisso, che mobile, sul "Registro delle Opposizioni" (di seguito si indicherà meglio come procedere). Ciò proteggerà il consumatore dal telemarketing legale; di contro, non potrà far nulla contro quello illegale per il quale a oggi non c'è una fattiva soluzione.

### ISTRUZIONI PER LE VITTIME

Il truffato percepisce di aver subito il raggio solo quando viene recapitata la prima fattura di un operatore al quale non ricorda di aver comunicato alcun consenso. Ebbene, in tale circostanza si deve inviare al più presto un reclamo formale alla nuova società tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al fine di "disconoscere il contratto".

Nel caso il passaggio al nuovo fornitore non richiegga sia già stato posto in essere (switching), si dovrà inviare il reclamo sempre nella medesima forma, intimando la "procedura di ripristino", affinché il consumatore possa rientrare nella fornitura della precedente società, alle stesse condizioni del contratto a cui aveva aderito all'epoca. Si consiglia vivamente di inviare il reclamo per conoscenza anche all'AGCM (Antitrust - Autorità garante della Concorrenza e del Mercato) chiedendo espres-





samente d'intervenire in caso di pratiche commerciali scorrette; invero, tra i compiti dell'Antitrust vi è quello di contrastare le pratiche commerciali scorrette nei confronti dei consumatori e delle microimprese e di vigilare in modo che nei rapporti contrattuali tra le aziende fornitrici di servizi essenziali, quali elettricità, gas, telefonia, acqua et similia, non vi siano clausole vessatorie.

Di seguito i recapiti: AGCM, piazza G. Verdi, 6/A, 00198 Roma (RM) - pec: [protocollo.acm@pec.agcm.it](mailto:protocollo.acm@pec.agcm.it) - fax 0685821256.

Inoltre, se la società che ha carpito illegalmente il "sì" insiste affinché il consumatore truffato onori la fattura, il medesimo ha la facoltà di poter attivare la conciliazione, che è obbligatoria se si vorranno adire le sedi legali: tale servizio è gratuito tramite il portale [www.arera.it](http://www.arera.it) dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), in caso di contratti relativi a gas ed elettricità, oppure presso il sito [www.agcom.it](http://www.agcom.it) dell'AGCOM (Autorità per le

Garanzie nelle Comunicazioni), per quanto riguarda l'attivazione illecita di contratti relativi alla telefonia. Se la conciliazione dovesse avere esito negativo, si potrà ricorrere al Giudice di Pace in caso di fattura al di sotto di 5mila euro o al Tribunale se superiore. In giudizio si potrà presentare istanza per ottenere l'esibizione della registrazione telefonica; a seguito di ciò si potrà finalmente conoscere la verità e la società verrà condannata anche alla rifusione delle spese giudiziarie. Si suggerisce di procedere anche con querela presso le autorità competenti.

### **CALL CENTER MOLESTI, COME DIRE BASTA**

Purtroppo la truffa del "sì" si realizza non solo per le mirabolanti promesse del notevole risparmio economico, ma anche a causa della veemenza e aggressività di alcuni call center.

Ovviamente, non tutti i call center operano in modo illegale approfittando dell'utente, ma la quasi totalità, purtroppo, agisce con in-

sistenza a tutte le ore del giorno. Ebbene, per tentare di bloccare le telefonate dei call center molesti, è attivo il Registro Pubblico delle Opposizioni, che è esteso a tutti i recapiti telefonici sia fissi, che cellulari. Invero, consente, al consumatore di opporsi alle telefonate di telemarketing indesiderate.

I call center sono obbligati a consultare mensilmente il Registro e, in ogni caso, prima di intraprendere campagne pubblicitarie. Una volta iscritti, l'opposizione si estende anche alla pubblicità cartacea.

Iscrivere il proprio numero di telefono mobile al Registro è facile e ha valore retroattivo: l'iscrizione può essere eseguita direttamente sul sito [www.registrodelleopposizioni.it](http://www.registrodelleopposizioni.it) oppure via email scaricando l'apposito modulo presente sul sito o per telefono, contattando il numero verde 800957766 per le utenze telefoniche fisse e allo 0642986411 per i cellulari.

Con tale procedura i call center in regola hanno l'obbligo di cessare ogni molestia telefonica, con buona pace dei cittadini.

# 5x1000 = ANPS

**Dona il 5x1000 ai Gruppi di volontariato dell'Associazione. Tutti i Soci, i loro familiari e gli amici possono sottoscrivere la parte del mod. 730 o del mod. Unico dedicata alla "Scelta della destinazione del Cinque per mille dell'Irpef", indicando il codice fiscale del Gruppo di Volontariato ANPS al quale si vuole destinare il contributo.**

<b>denominazione</b>	<b>Cod. Fisc.</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Altamura</b>	<b>91134420727</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Ascoli Piceno</b>	<b>92065020445</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Arezzo</b>	<b>92099490515</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Bari</b>	<b>93511400728</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Barletta</b>	<b>90113050729</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Belluno</b>	<b>93059570254</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Benevento</b>	<b>92076920625</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Bergamo</b>	<b>95230900169</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Brindisi</b>	<b>91089440746</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.N.P. – <b>Caltanissetta</b>	<b>92042210853</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Campobasso</b>	<b>92077900709</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Catanzaro</b>	<b>97091190799</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Cecina</b>	<b>92143630496</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Cerignola</b>	<b>90044590710</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Cosenza</b>	<b>98118090780</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – <b>Como</b>	<b>95145880134</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Cuneo</b>	<b>96075170041</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Domodossola</b>	<b>93045760035</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Firenze</b>	<b>94295710480</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Fiumicino</b>	<b>97711180584</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Frosinone</b>	<b>92085900600</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Galatina</b>	<b>93097260751</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Gallarate</b>	<b>91077590122</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Genova</b>	<b>95218770105</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Grosseto</b>	<b>92095040538</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Ivrea</b>	<b>93028590011</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Lamezia Terme</b>	<b>92027090791</b>

O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Lentini</b>	<b>93090730891</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Livorno</b>	<b>92125330495</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Martina Franca</b>	<b>90278510731</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Matera</b>	<b>93052420770</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Melfi</b>	<b>93034530761</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Milano</b>	<b>97817900158</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Monza</b>	<b>94641590156</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Ostia</b>	<b>97598390587</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Padova</b>	<b>92299940285</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Palermo</b>	<b>97244410821</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Parma</b>	<b>92190800349</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Pesaro</b>	<b>92059740412</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Pescara</b>	<b>91164220682</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Pisa</b>	<b>93070790501</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Pistoia</b>	<b>90066180473</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Pontedera</b>	<b>90063520507</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Ravenna</b>	<b>92099700392</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Reggio Emilia</b>	<b>91192150356</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Rieti</b>	<b>90075960576</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Rimini</b>	<b>91098000408</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Roma</b>	<b>97856310582</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Rovigo</b>	<b>93040360294</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Ruvo di Puglia</b>	<b>93391900722</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Sassari</b>	<b>92166070901</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Siracusa</b>	<b>93097410893</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Sorrento</b>	<b>90103230638</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Teramo</b>	<b>92054720674</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Terracina</b>	<b>91108300590</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Trani</b>	<b>92065060722</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Trento</b>	<b>96114980228</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Trieste</b>	<b>90169870327</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Udine</b>	<b>94157920300</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Varese</b>	<b>91072880122</b>
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - <b>Viterbo</b>	<b>90134600569</b>

RIMINI

## Il 19° Consiglio Nazionale



**D**al 5 al 7 marzo, si è riunito a Rimini il Consiglio nazionale dell'Associazione per l'esame delle modifiche allo Statuto nazionale, elaborate dall'apposita Commissione a gennaio. Sono stati accuratamente approfonditi tutti gli articoli (circa una quarantina) soggetti a modifiche che, dopo costruttivi dibattiti, sono state accolte. Il testo corretto sarà inviato ai Presidenti di Sezione per ulteriori proposte e valutazioni finali. Il lavoro sui cambiamenti statutari è stato certamente un gravoso ma necessario impegno, perché lo Statuto sarà il documento più importante e sostanziale per regolamentare tutta la vita dell'Associazione, sia al suo interno che nei rapporti esterni, anche nella considerazione che andrà fatta una scelta molto ponderata sulla futura configurazione giuridica, etica, deontologica e valoriale del Sodalizio, decidendo se entrare in pieno nell'ambito del Terzo Settore, con i suoi pro e i contro, o diventare Associazione di categoria, anche questo con i suoi lati positivi e negativi. Scelta difficile che andrà ponderata attentamente da parte di tutti gli Associati. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2023, il Consiglio ha esaminato un paio di situazioni sezionali meritevoli di particolare attenzione, verso

le quali s'interrà adeguatamente, soprattutto per salvaguardare l'immagine e il prestigio dell'ANPS. Il Presidente nazionale ha portato in Consiglio i ringraziamenti ricevuti dall'Amministrazione comunale del paese alluvionato di Conselice (RA), sia per l'intervento dei nostri volontari al momento dell'inondazione, sia per il contributo erogato dalla Presidenza per il potenziamento delle pompe idrovore idonee a evitare future situazioni di allagamenti. Sempre in tema di contributi, particolare rilievo riguarda quello concesso per la realizzazione della statua di San Michele Arcangelo, in marmo di Carrara, da collocare all'interno della Chiesa della Porziuncola di Assisi, e un altro contributo erogato a favore della Questura di Lecce per una manifestazione di grande rilievo che, attraverso una rappresentazione teatrale, ricorda il sacrificio dell'Agente Emanuela Loi.

Il Consiglio ha proseguito i lavori la mattina del 7 marzo, con l'intervento di tutti i Presidenti dell'Emilia-Romagna che hanno rappresentato varie problematiche, e si è concluso con un incontro conviviale, al quale ha partecipato anche il Questore di Rimini Olimpia Abbate.

ALBO D'ORO: 2013 BELLUNO - 2014 NAPOLI - 2015 - 2016 MILANO



Associazione Nazionale  
Polizia di Stato



# 17° TORNEO NAZIONALE TENNIS A SQUADRE

 **DOPPIAVELA CUP 2024**



C.T. TORTORETO

Vi possono partecipare i soci ANPS in regola con il tesseramento anno 2024, tutti i dipendenti del Ministero dell'Interno, uffici Centrali e/o Periferici, Compartimenti, Divisioni, Sezioni, Sottosezioni, Commissariati, ecc. purché iscritti ANPS.  
Le iscrizioni si chiuderanno il 14.06.2024.  
Iscrizioni e regolamento sul sito [www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it)  
Per informazioni tel. 335-1596928 - e-mail [teramo@assopolizia.it](mailto:teramo@assopolizia.it).



**SALINELLO**  
VILLAGE



**24 Giugno - 29 Giugno**



GAS & POWER



**CIRCOLO TENNIS TORTORETO (TE) VIA NAPOLI NR.8**

ALBO D'ORO: 2008 LIVORNO - 2009 PORDENONE - 2010 - 2011 BELLUNO - 2012 PORDENONE

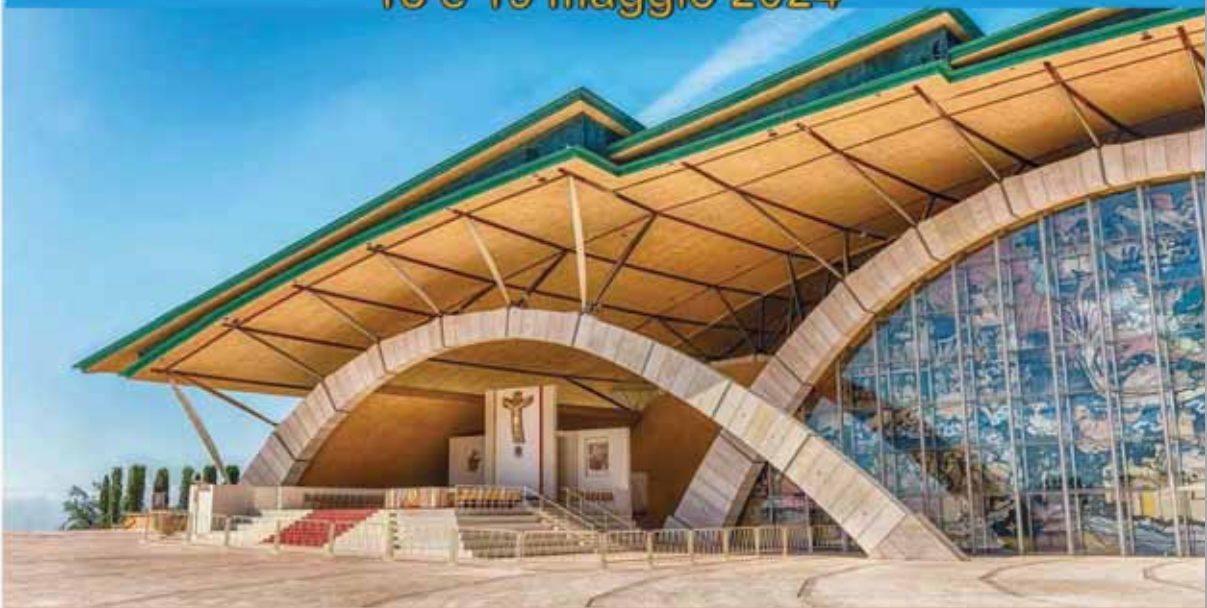
ALBO D'ORO: 2017 NAPOLI - 2018 - 2019 - 2020 - 2023 ROMA VIMINALE - 2021 NAPOLI - 2022 MILANO



*Associazione Nazionale Polizia di Stato*

## **1° Raduno Interregionale Area Sud**

**San Giovanni Rotondo  
18 e 19 maggio 2024**



### **Programma**

#### **Sabato 18 maggio 2024**

- h. 17.30 Evento musicale
- h. 19.00 Cena presso le proprie strutture alberghiere
- h. 21.00 Fiaccolata in onore di San Pio

#### **Domenica 19 maggio 2024**

- h. 09.00 Deposizione corona
- h. 10.00 Sfilata delle Sezioni
- h. 11.00 Santa messa in onore dei Caduti della Polizia di Stato

### **Con il patrocinio:**



**Polizia di Stato**



**Regione Puglia**



**Provincia Foggia**



**Città di Foggia**



**Comune  
San Giovanni Rotondo**

## Inaugurazione **nuova sede Gruppo**



**A**lle ore 11.00 del 9 marzo, nello spazio dell'ex mercato ortofrutticolo di Montecatini Terme, le note di una tromba risuonano nell'aria con l'esecuzione del "Silenzio fuori ordinanza", mentre i presenti si alzano in piedi, sull'attenti. È iniziata così la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede del Gruppo territoriale ANPS di Montecatini (PT) concessa, in comodato d'uso gratuito, dal Sindaco della cittadina Luca Baroncini.

Il Presidente della Sezione di Pistoia Ettore Bruti, nel prendere la parola con viva commozione, ha espresso poche ma sentite parole di ringraziamento a tutte le Autorità presenti alla cerimonia. Tra queste: il Questore di Pistoia Marco Dalpiaz e il Questore di Lucca Edgardo Giobbi, il Presidente Nazionale ANPS Michele Paternoster, accompagnato dal Vice Presidente d'area Donato Fersini e dai Consiglieri Nazionali Alfredo Marra e Maurizio Lucchi.

Dopo i discorsi tenuti dal Sindaco, dal Presidente Nazionale Paternoster e dal Questore di Pistoia,

il Gruppo, intitolato alla memoria di Bruno Lucchesi (Appuntato delle Guardie di P.S. ucciso nel 1976 dal bandito Vallanzasca all'uscita del casello autostradale di Montecatini Terme), è stato ufficialmente aperto con il taglio del nastro tricolore da parte dei figli, Armando e Maria Antonietta Lucchesi, insieme al Sindaco Baroncini, per poi procedere alla benedizione dei locali, nella circostanza arredati con certissima maestria e con materiale di storico interesse riguardante la Polizia di Stato.

Oltre ai rappresentanti delle Istituzioni, erano presenti numerose Autorità civili, militari e religiose, con molte Sezioni della Toscana che, al termine della cerimonia, il Presidente Bruti ha invitato a un conviviale buffet predisposto per l'occasione.

A margine dell'evento, il Presidente della Sezione di Pistoia, ha consegnato al Questore Dalpiaz la pergamena e la tessera di Socio Onorario dell'ANPS, così come veniva rilasciato un attestato di Benemerita al già Presidente Marco Acerra.



Regione Puglia



QUESTURA LECCE



Associazione Nazionale Polizia di Stato  
Sezione di Guagnano  
"M.ilo G. BARBA"



IL CENACOLO



PROVINCIA DI LECCE

I EDIZIONE DEL CONCORSO DI POESIA E PITTURA " M.LLO G. BARBA "

IL TROFEO SI PREFIGGE LO SCOPO DI OFFRIRE VISIBILITA' A DONNE E UOMINI APPARTENENTI AL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA.

## TROFEO BARBA 2024

### BANDO PER LA I EDIZIONE

#### SEZIONE PITTURA

**I - FINALITÀ**

Il Trofeo si prefigge lo scopo di offrire visibilità agli artisti, nuove opportunità di interazione tra autori e colleghi e la possibilità di approfondire la conoscenza della realtà culturale e artistica del nostro paese.

**II - CRITERI DI AMMISSIONE**

Si può partecipare al concorso con una sola opera a tema libero. L'unico requisito richiesto è l'appartenenza alla Polizia di Stato in servizio e in quiescenza e familiari conviventi.

**III.1** Le opere di pittura non devono sottostare ad alcun limite tecnico, ma non potranno superare il formato massimo di cm. 100 x 100, compresa la cornice. Dovranno pervenire con o senza cornice, a discrezione dell'autore, senza vetro e munite di attaccaglia. La spedizione, a cura e spese dell'autore, dovrà giungere a destinazione entro il giorno al seguente indirizzo: Antonio Convertino, Via Pistoia n° 15 – 73100 Lecce. È possibile, previo accordo telefonico, consegnare l'opera personalmente, senza avvalersi di corriere, chiamando il Presidente, Antonio Convertino, al numero 338 4010028. In tal caso l'opera dovrà essere **obbligatoriamente impacchettata** (in caso contrario non risponderemo di eventuali danni), completa di nome, cognome e modulo d'iscrizione interamente compilata

**ATTENZIONE:** le opere prive di attaccaglia, non imballate o non corredate da modulo d'iscrizione completo, non verranno accettate.

**III.2** Tutte le opere giunte nei tempi stabiliti e con l'iscrizione in regola, saranno esposte nel mese di giugno, per un periodo di circa 10 giorni, presso un prestigioso palazzo del Centro Storico di Lecce. A conclusione della mostra le opere potranno essere ritirate personalmente dai proprietari o rispedite al mittente da un corriere di loro fiducia o scelto dall'Associazione, nella settimana successiva alla chiusura della mostra. Le opere che non verranno ritirate entro 15 giorni dalla chiusura della mostra, si riterranno donate all'Associazione.

.....OMISSIS

**MODALITÀ D'ISCRIZIONE**

È possibile iscriversi inviando mail al seguente indirizzo: [trofeobarba@libero.it](mailto:trofeobarba@libero.it) entro il 15 Giugno 2024

La mail dovrà contenere:

- la domanda d'iscrizione compilata e firmata, in formato jpg o pdf, che si può richiedere alla stessa mail
- la fotografia dell'opera in concorso in formato jpg, completa di nome e cognome dell'artista, titolo, tecnica, dimensioni (formato massimo cm 100x100), anno di esecuzione ed eventuale prezzo di vendita.

**II REGOLAMENTO COMPLETO PUO' ESSERE RICHiesto PER MAIL O SCARICATO DL SITO: [WWW.ASSOPOLIZIA.IT](http://WWW.ASSOPOLIZIA.IT)**



TERRACINA

## Festa dell'Epifania



**I**n occasione dell'Epifania, presso il Palazzetto dello sport di Terracina si è tenuta una giornata di musica, spettacoli dal vivo e intrattenimento, rivolta principalmente ai più piccini.

L'iniziativa, dal titolo "Arriva la Befana", è stata organizzata dalla Sezione ANPS di Terracina, presieduta da Luigi Di Fonsi, e ha riscosso grande successo. Presenti all'evento, il Questore di Latina Raffaele Gargiulo, il Presidente Nazionale Michele Paternoster, il Vice Presidente Nazionale Donato Fersini, il Consigliere Nazionale Maurizio Lucchi, il Dirigente del Commissariato di Terracina Marco De Bartolis, il Vice Sindaco Claudio De Felice, l'Assessore alla cultura Sara Norcia, l'Assessore allo sport Alessandra Feudi, il Presidente del Consiglio comunale Luca Caringi e i Presidenti delle Sezioni di Latina, Nettuno, Formia, Velletri e Siena.

La manifestazione ha coinvolto anche operatori della Polizia Stradale che, alla presenza del Direttore del Servizio Polizia Stradale Filiberto Mastrapasqua,

hanno incontrato i cittadini a bordo del "Pullman Azzurro", per lezioni di sicurezza stradale all'interno dell'aula multimediale allestita con le più moderne tecnologie. Gli specialisti della Polizia Stradale hanno illustrato le apparecchiature in dotazione e il loro utilizzo, come l'etilometro, il precursore e l'autovelox; inoltre è stato possibile provare il simulatore della guida in stato di ebbrezza o alterazione da stupefacenti: un circuito da percorrere a piedi indossando degli occhiali speciali che causano la distorsione della vista, dando la sensazione dello stato di ebbrezza. Particolarmente apprezzata è stata, inoltre, la performante Lamborghini Urus, in dotazione alla Polizia di Stato, destinata alla vigilanza stradale e al trasporto urgente di organi, plasma e sangue.

Ai circa 300 partecipanti, tra figli e nipoti dei Soci ANPS delle Sezioni intervenute, e dei Poliziotti in servizio presso gli Uffici limitrofi alla cittadina, sono stati consegnati zainetti ricolmi di giocattoli, differenziati in relazione all'età dei ragazzi.



*Associazione Nazionale della Polizia di Stato  
Sezione "Sivio Donati" di Arezzo  
Gruppo Motociclistico Nibbio Bikers*



# **XIII Raduno Nazionale DOPPIA VELA**



## **Le Valli Aretine**

### **14.15.16 Giugno 2024**

**IL PROGRAMMA È SCARICABILE  
DAL SITO [WWW.ASSOPOLIZIA.IT](http://WWW.ASSOPOLIZIA.IT)**

Info: [arezzo@assopolizia.it](mailto:arezzo@assopolizia.it)  
Sezione 0575400589 ,Mauro 3313763405 , Gaetano 3388646598

# Lavoriamo sospesi, ma abbiamo la testa sulle spalle.



**La sicurezza sul lavoro, per noi, è fondamentale.**

Eseguiamo ristrutturazioni esterne con la tecnica della doppia fune di sicurezza, certificata secondo lo **Standard Internazionale ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018**. Garantiamo inoltre ai nostri muratori un training continuo presso la **WallmanW Academy**, l'accademia di formazione a loro dedicata.

**ACROBÀTICA**  
EDILIZI ACROBÀTICA NEW BRAND

Scopri di più su  
[acrobatica.it](http://acrobatica.it)





# BOTTERO

Bottero S.p.A., dal 1957, è tra i pochissimi produttori ad alta tecnologia in quasi tutti i settori della lavorazione del vetro, sviluppando: macchine stand-alone per il vetro piano, macchine per la produzione di contenitori in vetro, linee complete per la produzione di vetro float e laminato per diverse applicazioni industriali: architettura, elettrodomestici, industria automobilistica ed elettronica.

Negli ultimi anni, grazie alla crescita della domanda di energia solare e di impianti fotovoltaici, Bottero S.p.A. ha rafforzato la propria presenza nel segmento delle energie rinnovabili.

Grazie agli importanti investimenti in R&S e alle soluzioni smart per l'automazione di fabbrica, Enel Green Power ha scelto le tecnologie Bottero S.p.A. per la sua nuova Gigafactory Tango da 3GW, situata nel cuore dell'area industriale di Catania. Diventerà il più grande polo produttivo di pannelli fotovoltaici in Europa, con cinque linee di produzione di pannelli fotovoltaici per un totale di 36W di capacità annuale.



"Abbiamo più di 50.000 installazioni attive in tutto il mondo. - afferma l'Ing. Marco Tecchio, Amministratore Delegato di Bottero S.p.A. - Nell'ultimo decennio, applicando i principi dell'Industria 4.0 abbiamo realizzato importanti investimenti nel settore dell'automazione, portando soluzioni innovative nell'industria del vetro con l'obiettivo di migliorare il controllo e l'ottimizzazione dei processi produttivi".

Bottero S.p.A., con oltre 700 dipendenti (più del 25% della forza lavoro è costituita da ingegneri provenienti da attività di R&S e servizi), ha un fatturato di 300 milioni di euro con stabilimenti a



Cuneo (la sede centrale), Vicenza, Rovereto e in Cina. Il valore delle esportazioni raggiunge il 95% dell'intero fatturato.

La strategia aziendale di Bottero è incentrata su due pilastri principali: sostenibilità e automazione.

In termini di sostenibilità, Bottero S.p.A. si concentra sul rispetto e sul valore delle risorse, delle persone, degli stakeholder e dell'ambiente, con l'obiettivo di lasciare un mondo migliore alle generazioni future.

In termini di automazione, gli investimenti di Bottero S.p.A. in R&S sono focalizzati sulla lavorazione del vetro e sull'integrazione nelle applicazioni di intelligenza artificiale ai processi Real time. La capacità di integrare e scalare i processi, dalla macchina stand-alone di base fino all'automazione dell'intera fabbrica, è l'obiettivo di entrambe le attività del vetro piano e cavo.

Nell'ambito della roadmap sull'automazione dei processi, Bottero S.p.A. ha creato e inaugurato a Rovereto (TN) la start-up GlassFORM.ai, una joint venture con l'azienda Tiama (Francia).

Utilizzando tecnologie all'avanguardia, big data e machine learning, questa joint venture svilupperà strumenti di automazione per

- fornire soluzioni per gestire automaticamente il processo di formatura in base agli obiettivi di produzione
- contenere l'impatto ambientale attraverso il risparmio energetico, la pesatura della luce e l'ottimizzazione delle risorse
- ridurre l'esposizione degli operatori alle regolazioni della macchina attraverso i controlli automatici
- compensare la perdita di know-how del processo facendo leva sull'impiego di tecnologie di intelligenza artificiale.



# Studi storici

Insero collezionabile a cura dell'Ufficio Storico della Polizia di Stato: Commissario Giulio Quintavalli, Ispettore Fabio Ruffini, Assistente capo coordinatore Luca Magrone e del Socio ANPS Massimo Gay

## Briganti e accoltellatori in Romagna Una brutta storia di efferati omicidi

**N**on immaginavo che la storia di questa terra, dove ho soggiornato per diversi periodi di vacanza, potesse essermi a tal punto sconosciuta. Leggendo numerosi testi ed esaminando i giornali dell'epoca, emerge una regione povera ma molto fiera, che ha sempre rivendicato con estremo compiacimento il proprio passato dal carattere ribelle e sanguinario, enfatizzato e personificato in una figura simbolo: "il Passatore", l'ex traghettatore e brigante Stefano Pelloni.



# Briganti e accolteatori in Romagna

## Una brutta storia di efferati omicidi

**N**on immaginavo che la storia di questa terra, dove ho soggiornato per diversi periodi di vacanza, potesse essermi a tal punto sconosciuta. Leggendo numerosi testi ed esaminando i giornali dell'epoca emerge una regione povera ma molto fiera, che ha sempre rivendicato con estremo compiacimento il proprio passato dal carattere ribelle e sanguinario, enfatizzato e personificato in una figura simbolo: "il Passatore", l'ex traghettatore e brigante Stefano Pelloni, il cui viso barbuto, ancora oggi, occhieggia sulle etichette di noti vini romagnoli. Primo, per notorietà, di una serie di malfattori operanti in una regione non certo posizionata a sud, esponente di spicco di quel fenomeno "brigantesco" semisconosciuto in regioni più settentrionali, ma arcinoto in quelle meridionali. Rispetto al ricordo del bandito eroe, giustiziere dei torti subiti dalla povera gente, resistente contro la tirannide del governo e dei proprietari terrieri, diffuso tra i contadini del sud, quello emiliano-romagnolo ne mutuava solo il carattere della crudeltà, finalizzata al raggiungimento del suo unico scopo: il denaro.

I mezzadri e i contadini, loro obiettivi privilegiati, non importava se ricchi o poveri, ne erano terrorizzati. Il timore di rappresaglie, esercitato nei loro confronti, ne favoriva la latitanza, trasformando i malcapitati coltivatori e allevatori, vittime indifese qualora residenti in zone rurali isolate, in manutengoli (sostenitori) o fiancheggiatori.

A questo proposito, è emblematico l'episodio riferito da un giornale ravennate del 28 settembre 1865, dove si narra dell'assalto alla casa di un contadino da parte di una banda di quattro banditi che, non trovando nulla di valore da rubare, gli uccisero un figlio e gliene ferirono altri due.

Le scorrerie sanguinarie poste in essere da bande cospicue di malfattori che invadevano, occupando "manu militari" interi paesi razzianzoli dei loro beni, rivivono, ancora oggi, in ballate e racconti orali. A seguito di ciò, per porre al sicuro gli averi della popolazione, si ebbe la tendenza alla



A destra,  
disegno  
raffigurante  
Stefano  
Pelloni, detto  
"il Passatore"

proliferazione, come in nessun'altra regione italiana, di banche rurali e locali.

Gli anni che vanno dalla fine del brigantaggio, di pelleniana memoria, all'Unità d'Italia passarono lenti, colmi di sventure e tragiche calamità. Inondazioni e terremoti modificarono l'aspetto del territorio, specialmente quello della bassa ravennate; inoltre, epidemie di colera falciarono la popolazione.

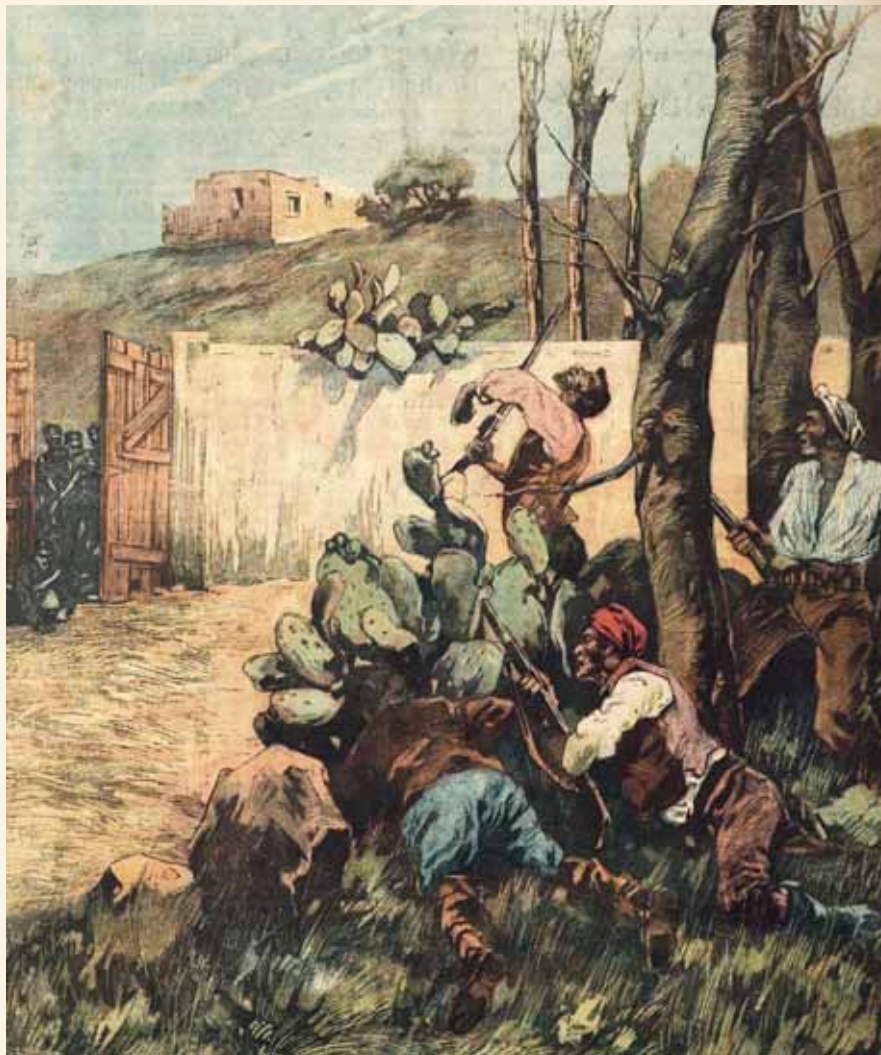
Dopo l'Unità d'Italia nulla cambiò, anzi per il popolo le condizioni peggiorarono; i "Piemontesi" portarono nuove tasse e servizio militare obbligatorio, di durata notevole.

La leva obbligatoria istituita, nel 1860, dai Savoia era di otto anni, senza scappatoie se non quella di pagare una cifra molto rilevante. I giovani erano chiamati a servire lo Stato per molto tempo, sottraendo braccia all'agricoltura, all'artigianato e sicuro reddito alle famiglie che si impoverivano sempre di più. Inoltre, nuove tasse reclamavano denaro per l'Erario, depauperato dalle guerre sostenute per unificare l'Italia. Così alcuni, più esasperati di altri, si diedero al brigantaggio, altri ancora si costituirono in sette vincolate dalla segretezza e dall'omertà. Una tra le più famose fu quella degli "accoltellatori", di connotazione e implicazioni prettamente politiche che, per lungo tempo, terrorizzò la provincia di Ravenna.

A quei tempi, il termine "accoltellatore" era usato per indicare genericamente tutti gli assassini che in quei luoghi (Romagne) si servivano prevalentemente del coltello o dello stile (stiletto). Col tempo la parola assunse una connotazione particolare, a designazione di omicida per motivi politici: non a caso era spesso abbinata anche alla parola "repubblicano", usata dal governo monarchico per presentare questi ultimi come assassini sanguinari.

Il banditismo da strada e le sette furono rigogliosi in Romagna in ogni epoca, anche sotto il governo clericale. Già dalla fine del Settecento il popolo mostrava segni di ribellione nei confronti del clero e dei pochi latifondisti sfruttatori delle povere genti, i quali non reinvestivano i proventi in miglioramenti dei fondi o delle condizioni di lavoro.

Più tardi si era radicato il seme depositato dalla Rivoluzione francese; le idee di libertà, di democrazia e di giustizia sociale aveva-



no attecchito penetrando profondamente in un ambiente molto sensibile a quegli ideali politici. Le idee rivoluzionarie ribollivano come il vino in fermentazione: lo dimostra il nutrito seguito di rivoltosi nelle sollevazioni popolari del 1831, del 1843 e del 1845. Neanche lo Stato Pontificio, sostenuto dalle truppe austriache, e l'invio di vari cardinali, tra i quali il famoso Agostino Rivarola, erano riusciti, nonostante la cruenta repressione, ad addomesticare i rivoltosi carbonari. Successivamente, il territorio delle Romagne alimentò per decenni il volontariato garibaldino e mazziniano. La Romagna, repubblicana e mazziniana, seguirà Garibaldi nelle sue spedizioni, anche in quelle antecedenti alla successiva unificazione. L'Eroe dei due Mondi era considerato colui che armando il

Un conflitto tra guardie di P.S. e briganti.  
*La Tribuna Illustrata*



1870, una Guardia di P.S. lotta con un brigante. Cartolina celebrativa realizzata da Vittorio Pisani, Ministero dell'Interno

braccio avrebbe fatto la rivoluzione. Dire di quella regione che fosse un covo di repubblicani è la pura e semplice verità.

Le popolazioni di quei territori, specialmente quelle delle cittadine portuali dedite a commerci legali, per sopravvivere si davano sovente al contrabbando e, per assicurarsi facilmente l'impunità, cercavano la corruzione dei Pubblici Ufficiali (Guardie Daziarie e di Pubblica Sicurezza). Coloro, tra questi, che non aderivano e si evidenziavano per il troppo zelo, venivano prima minacciati, anche per iscritto, se non addirittura uccisi. In pubblico la gente sfuggiva ai contatti una-

ni approfonditi con i dipendenti governativi, in particolare poliziotti e impiegati di Polizia, che erano considerati "appestati" venendo isolati dal resto della cittadinanza, sia per il timore che si potesse essere ritenuti dalla pubblica opinione informatori della Polizia, sia per le conseguenze che i malviventi potevano infliggere a coloro che li avvicinavano.

## IBRIGANTI

La presenza di briganti nel territorio emiliano e romagnolo è attestata da documenti storici almeno fin dal Cinquecento. Sottoposte allo Stato della Chiesa, con parti del territorio controllate da altre entità confinanti (Granducato di Toscana, Legazioni di Bologna e Ferrara, oltre a territori in carico alle odierne Marche), le Romagne videro scorrere un flusso incessante di merci di contrabbando che alimentarono la piccola criminalità locale. Il salto di qualità, da contrabbandiere a brigante, non era scontato, ma la rete di potenziali mantengoli legata al traffico illegale, favorita dalla povertà endemica del territorio, era un fattore che poteva contribuire al proliferare di bande brigantesche, particolarmente attive nei periodi di crisi delle istituzioni. Bande che potevano sfruttare le zone ancora difficili da controllare come: le paludi della Bassa Romagna, i territori montani e quelli di confine tra Stati vicini, che adottavano legislazioni diverse, dove i briganti potevano fuggire in caso di inseguimenti o rastrellamenti. Nell'Ottocento i dati sui briganti sono molteplici e contribuiscono a ricostruire un quadro abbastanza preciso, a partire dall'età Napoleonica fino alla progressiva estirpazione del fenomeno, dopo l'Unità d'Italia.

Ecco un elenco, parziale, di alcuni briganti noti per le loro gesta, a partire dalla fine del Settecento:

- Sebastiano Bora, detto "Puiena", attivo tra la Presidenza d'Urbino e la Legazione di Romagna;
- Tommaso Rinaldini da Montemaggiore (Urbino), detto "Mason d'la Blona" (Tommaso dell'Isabellona), che succede a "Puiena", insistendo grosso modo sul suo territorio. Numerosissimi i briganti attivi durante i primi momenti dell'invasione napoleonica. La situazione si stabilizza nel 1802, ma dal 1805 il fenomeno ricompare;





- Michele Botti, detto “Falcone”, attivo nelle zone intorno a Bagnacavallo. La sua carriera termina durante lo scontro a fuoco con le forze dell’ordine alle 9,00 del 14 maggio 1810, in Fondo Roncorosso a Bagnara. Dopo la Restaurazione il fenomeno, endemico, del brigantaggio prosegue in sordina;
- Antonio Cola, soprannominato “Fabrizj”. È il delinquente dalla carriera più lunga tra i briganti che hanno agito anche in territorio romagnolo. La sua zona di azione, tuttavia, andava da Saludecio a S. Giovanni in Marignano, Gallo di Pesaro, Carpegna, Fano. Per alcuni anni anche in Umbria, fino a Gubbio e addirittura a Todi;
- Stefano Pelloni, detto “il Passatore”, che viene ucciso il 23 marzo 1851. Gli succede Giuseppe Afflitti, di Cantalupo di Imola, detto “Lazzarino”;
- Gaetano Prosperi di Lognola, detto “Lo Spirito”, morto nel 1865, molto noto ancora oggi come “Il brigante del Papa Re”, contestatore della leva, probabilmente di sentimenti clericali;
- Luigi Casadio, detto “Gaggino” per via dei suoi capelli rossi, che in camicia rossa e con due crocefissi al collo derubava e uccideva i passanti nelle campagne intorno Ravenna.

### L'AMMONIZIONE E IL DOMICILIO COATTO

Per cercare di arginare il fenomeno del brigantaggio e della delinquenza in genere, furono emanati provvedimenti eccezionali, approvati dal Governo con la Legge n. 294 del 6 luglio 1871. Questi erano, tra gli altri, l’ammonizione e il domicilio coatto. Con tale provvedimento, furono delineate meglio due figure già presenti nell’ordinamento, dandogli valenza giuridica: l’oziosità e il vagabondaggio.

L’ammonizione si applicava a seguito della denuncia scritta dell’Autorità di P.S., “... ovvero anche senza denuncia in seguito della pubblica voce o notorietà...”. Il magistrato poteva chiamare a sé il vagabondo o l’ozioso e con lo spauracchio dell’arresto, da tre a sei mesi, se non avesse obbedito, lo ammoniva a darsi immediatamente a stabile lavoro e, nel contempo, l’obbligava a non allontanarsi dalla località di dimora senza comunicazione all’Autorità di P.S. Se non cambiava atteggiamento il magistrato gli comminava l’ammonizione.

Per realizzarsi l’oziosità dovevano concorrere tre elementi, cioè che l’imputato fosse:

- sano e robusto, abile al lavoro;
- non provveduto di sufficienti mezzi di sussistenza, non in grado di vivere senza lavorare;

I servizi di polizia, cartolina celebrativa realizzata da Walter Rinaldi



Conflitto a fuoco tra Guardie di P.S. e briganti. *La Tribuna Illustrata*

- non dato a stabile lavoro, dal quale possa ricavare i mezzi di sussistenza.

Realizzandosi queste tre circostanze l'imputato era legalmente ozioso, e si presumeva che visse di mezzi illeciti, "...cioè coi proventi del giuoco o del lenocinio o della frode o del furto, e quindi lo annovera fra le persone pericolose per la Sicurezza Pubblica o lo punisce coll'ammonizione". A costituire il vagabondaggio dovevano concorrere tre elementi, cioè che l'imputato fosse:

- senza domicilio certo, vale a dire senza un'abitazione nella quale abitualmente dimori, perché non basta che abbia un domicilio legale, o una casa in cui non abiti;
- senza mezzi di sussistenza, non in grado di vivere senza lavorare;
- senza l'esercizio abituale di un lavoro realmente sufficiente a procurargli i mezzi di sussistenza.

Concorrendo questi tre elementi l'imputato era legalmente vagabondo, quindi: "... la Legge presume che, come l'ozioso, viva di mezzi illeciti, lo annovera fra le persone pericolose per la Sicurezza Pubblica e lo punisce col carcere".

Ne conseguiva che: "... i vagabondi dichiarati legalmente sono puniti con tre mesi di carcere, mentre gli oziosi soggiacciono alla stessa pena solamente quando abbiano contravenuto a una precedente ammonizione..."

L'invio al domicilio coatto, rispetto all'ammonizione, era un provvedimento esclusivamente amministrativo, subordinato per legge, alla condanna per contravvenzione dell'ammonizione, infatti: "Il Prefetto nell'interesse dell'ordine e della Sicurezza Pubblica, può sempre vietare al condannato come ozioso e vagabondo di stabilire il domicilio nella città o altri luoghi da lui scelti dopo che ha finito di espiare la pena".

Con la nuova formulazione il domicilio coatto si doveva applicare, dal Ministero

dell'Interno, per gravi circostanze di sicurezza e ordine pubblico, contro l'ozioso e il vagabondo già condannati, per un periodo di sei mesi fino a due anni. E da un anno a cinque anni sempre per le medesime figure, se recidive.

Infine, ai sensi dell'art. 105 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, le medesime fattispecie si potevano applicare anche alle persone sospette "... come grassatori, ladri, truffatori, borsaioli, ricettatori, manutengoli, camorristi, mafiosi, contrabbandieri, accoltellatori e tutti gli altri diffamati per crimini e per delitti contro le persone e le proprietà".

In antitesi alla legge vigente all'epoca, esimi studiosi affermavano che "... non si deve punire l'intenzione, il sospetto o la capacità del reato, ma il reato commesso". Secondo i detrattori di tale sistema, invece, il domicilio coatto era "... una istituzione sbagliata ma l'applicazione non potrebbe essere peggiore", inoltre "... non si può considerare come ulcera benigna da potersi guarire con mezzi terapeutici, ma come cancro da estirparsi col ferro, se si vuole offrire al corpo sociale ammalato l'unico modo di risanare".

### GLI ACCOLTELLATORI E L'ASSASSINIO DEL PROCURATORE CESARE CAPPA

L'avvocato Cesare Cappa (cugino del Maggiore di P.S. Domenico Cappa, noto per aver scritto nel 1892 un libro autobiografico che narra anche del suo servizio svolto in varie città d'Italia), era Procuratore del Re presso il Tribunale di Ravenna. Egli fu mortalmente ferito da una pugnalata alle spalle, inferta da sconosciuti, la sera del 1 giugno 1868, mentre percorreva via Mariani, verso le 21,30, diretto a casa. Sembra che gli autori del tragico misfatto siano stati gli accoliti della setta degli accoltellatori di Ravenna, per vendicare i compagni "che marcivano in prigione per colpa sua".

Considerato, dopo la morte, dal quotidiano *Il Ravennate*, "Un martire del proprio dovere", pochi giorni prima di morire così scriveva a un suo amico: "... m'è venuto ripetutamente il pensiero di rinunciare a questo posto difficile, arduo e pericoloso e vivere quietamente nel mio paese... ma abbandonare un posto in queste circostanze e in un momento in cui c'è tanto bisogno di magistrati onesti, vigorosi e indipendenti da ogni camorra, mi parrebbe assai brutta cosa e tale da mettersi a paro della diserzione in tempo di guerra. Resto dunque perché il dovere mi impone di restare e la coscienza di giovare al mio paese mi è adeguato compenso alle fatiche e ai disgusti che provo".

Anche dopo l'assassinio di Cappa, preannunciato da minacce anonime, vennero effettuati come già in circostanze analoghe, ma con impegno maggiore data l'eclatanza dell'omicidio dell'illustre tutore dell'ordine, arresti massicci forse operati senza indizi certi, in una città sottoposta, di fatto, a regime militare in seguito all'acquartieramento in quei luoghi del 4° Battaglione Bersaglieri, normalmente di stanza a Bologna.

Precedentemente al suo omicidio, in una relazione al Governo, Cappa si esprimeva così circa la situazione delle sette nella provincia romagnola: "In questa città e campagna non una, ma più sono le società, parecchie delle quali, costituite con apparenza di mutuo soccorso, di sociale convegno e di lecito scopo politico, altro non sono che tante specie di sette segrete contro la sociale sicurezza. Lo scrivente discorrerà delle più note fra le me-

desime e con la citazione dei fatti dimostrerà che, sebbene in apparenza dirette a buon fine, o almeno innocue, mirano allo scopo ricordato di somministrare il mezzo ad alcuni di primeggiare, ad altri di impunemente delinquere e a molti di premunirsi contro i soprusi dei malvagi, associandosi loro o facendosi amici [...] Come nelle città così anche nelle campagne lo scopo è quello di osteggiare le autorità e la forza pubblica, e più ancora di aiutarsi a vicenda i soci nei loro pravi disegni, con quella solidarietà che ha scritto sulla bandiera: uno per tutti, tutti per uno". E ancora: "... in questi paesi le persone del popolo sono quasi tutte armate, e sembrerebbe un disonore per un giovinetto non portare lo stile o la pistola; tanta è la passione delle armi che chi non ha denaro superfluo per comprarle, si priva del necessario per mettere assieme all'uopo poche lire. Di qui i frequenti omicidi e ferimenti che altrove finirebbero in semplici alterchi e vie di fatto". Una volta ammoniti lo si era per tutta la vita, in quanto difficilmente si poteva uscire dal

Domenico Cappa, Maggiore delle Guardie di P.S., cugino del Procuratore del Re, Cesare Cappa





Faenza in un'antica cartolina postale animata

circolo vizioso in cui si era stati catapultati e che tale istituto era lasciato esclusivamente all'arbitrio dei Carabinieri e dei poliziotti che lo utilizzavano, spesso in modo discutibile, ma soprattutto dei magistrati poco accorti che lo applicavano "de plano", senza controllo né ingerenze.

## RAVENNA, FAENZA E IL CIRCONDARIO

Già ai tempi degli Austriaci, bande di accoltellatori sfidavano i rigori della giustizia. Nella statistica dei reati dal 1849 al 1870, nel circondario di Faenza, vi furono 559 omicidi dei quali 305 senza colpevoli; nel 1867, 16; nel 1868, 15; nel 1869, 18; nel 1870, 10. Cronache giornalistiche di quei tempi narrano di numerosi delitti, di furti, rapine, di taglieggiamenti e di rapimenti perpetrati oltre che a Ravenna anche nel suo circondario, in particolare a Faenza.

Nel 1865, il brigante "Maccione" rapinava i passanti sulla strada tra Ravenna e Godo, altri due banditi, il "Baldrati" e il "Ripa", compivano le loro gesta nella zona di Lugo e in quella di Ravenna. Nella medesima zona, a settembre dello stesso anno, ci furono due omicidi commessi da ignoti. A Faenza, nel mese di novembre fu ucciso un sottobrigadiere, altri ferimenti a

Lugo e Solarolo. Nel gennaio 1866, a Ravenna, di nuovo un omicidio e in febbraio l'uccisione di una Guardia di P.S. Successivamente, da marzo a novembre un omicidio e altri ferimenti.

Alcuni dati statistici renderanno meglio, e in sintesi, la gravità del fenomeno omicidiario e dei delitti in genere:

- nel 1868, durante un dibattito parlamentare sui fatti avvenuti nelle Romagne, il Ministro dell'Interno, Cadorna, affermò che tra il 1 settembre 1867 e il 31 maggio 1868 si erano registrati, nella sola provincia di Ravenna, 1.119 reati, tra i quali 64 omicidi e 237 grassazioni;
- nel 1871, la statistica dei reati, redatta dal medesimo

Ministero, dichiarava che su una popolazione pari a 221.115 unità, si erano verificati 1.584 reati, 159 dei quali omicidi volontari.

In seguito all'aumento delle violenze, nel 1862, il sindaco di Faenza Achille Laderchi si fece promotore di una rimostranza al Governo con questo tenore: "... perché voglia adottare più energiche e decisive misure atte a garantire la sicurezza pubblica". La giunta comunale di quella città, nella seduta del 17 settembre 1862, propose ai Comuni limitrofi Lugo, Bagnacavallo, Brisighella e altri, di fare causa comune "per invocare provvedimenti efficaci ad arrestare i fatti delittuosi che frequentemente ed anche impunemente, si commettono dai malandrini alla campagna ed anche in pieno giorno".

Nel trasmettere la richiesta egli espose un quadro della situazione sicuramente poco rassicurante, aggiungendo: "... le frequenti aggressioni, il numero crescente di fatti lacrimevoli a danno dei pacifici cittadini e dei viandanti hanno portato lo spavento e il terrore in mezzo alla popolazione di questa provincia, tanto che niuno ormai azzarda di muoversi dalla città, o dai paesi, ed è costretto perfino di privarsi delle ricreazioni e dei piaceri della campagna...".

Un episodio, avvenuto a Ravenna nel maggio 1867, rende assai bene il clima intossicato di quel periodo: l'aggressione a due Carabinieri di pattuglia da parte di tredici individui. Era successo che, questi "galantuomini", erano stati fermati per schiamazzi notturni nel borgo Adriano, e che reagissero accoltellando i malcapitati tutori dell'ordine, apostrofandoli con gli appellativi di "boia, vigliacchi, assassini". Al processo esposero le loro giustificazioni: "Volevamo cantare e urlare quanto ci piaceva, ch  non erano pi  i tempi del Papa". E gli sforzi del governo, al fine di arginare il fenomeno, non tardarono ad arrivare; gi  erano stati inviati capaci funzionari e numerose truppe per controllare il territorio, ma evidentemente non bastarono. Ci fu una recrudescenza del fenomeno delittuoso, basti dire che nel gennaio 1868 furono commessi a Faenza tre omicidi in un solo giorno e, tempo dopo nel territorio di Lugo, otto omicidi in un mese e diciotto grassazioni in un giorno solo. Vari tumulti si erano gi  verificati, verso la fine del 1868, in varie localit  romagnole, per protestare sulla tassa del macinato. Qualche tempo dopo, vere e proprie insurrezioni di ispirazione mazziniana videro il rinfocolamento degli odi politici e, in particolare, dell'omicidio politico inquadrando, dal 1870, prevalentemente nel territorio faentino l'attivit  terroristica delle sette.

La reazione governativa non si fece attendere e fu incessante, anche se in alcuni casi inefficace perch  affidata a funzionari e agenti (ma anche i Carabinieri non scherzavano) inetti, inadeguati se non addirittura corrotti. In effetti, nel 1871 le forze di polizia nel distretto di Faenza erano il doppio di quelle mediamente assegnate in altre provincie.

Da un articolo riportato sulla *Gazzetta Piemontese* del 17 maggio 1871, apprendiamo un episodio avvenuto a Ravenna e di quanto la situazione fosse esplosiva: "Racconta *Il Ravennate* che nel giorno di domenica, avendo luogo in Borgo Adriano una festa religiosa in onore della Madonna del Soccorso, due Guardie di P.S. procedettero all'arresto di un individuo che si trovava tra la folla. Mentre esse si avviavano col loro prigioniero verso la stazione dei Carabinieri, diversi compagni del medesimo lo strapparono alle Guardie, le quali perch  aiutate da parecchi Carabinieri



riuscirono a riprenderlo e condurlo nella Caserma davanti alla quale si era accalcata una gran massa di persone che urlava, fischiava e gettava sassi. In seguito a ci , due Carabinieri, altri dicono Aggiunti Carabinieri, fattisi a una delle finestre del piano superiore della loro Caserma, spararono diversi colpi sulla folla sottostante, senza pensare che se fra questa vi erano colpevoli, vi era pure una quantit  di persone innocenti che solo il caso, o la curiosit  aveva chiamato. Fatto sta che una povera giovane, un soldato di 2  categoria che trovai a Ravenna per la istruzione militare e tre altri borghesi, rima-

Conflitto a fuoco tra Guardie di P.S. e briganti. *La Tribuna Illustrata*



Giovanni Resta, il delatore della setta degli "accoltellatori"

sero feriti dai proiettili esplosivi. Questo fatto, aggiunge il giornale, che noi abbiamo narrato a seconda di quanto ci è stato riferito da persone degne di fede, che si trovavano presenti al tafferuglio, ha provocato nell'intera città una giusta indignazione; e perciò giova sperare che le competenti Autorità faranno giustizia, e sapranno punire chi, per ignoranza, o per imprudenza, o per cattiveria, ha abusato delle sue forze".

Ma ancora, nel giugno 1874, il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Bologna, in una lettera indirizzata al Ministro di Grazia e Giustizia Vigliani, lo informava che ben 13 delitti erano avvenuti in provincia di Ravenna, tra il 23 marzo e il 2 giugno. Il 27 giugno, il medesimo Procuratore informava il Ministro dell'Interno Cantelli del fatto che a Ravenna e a Faenza era stato organizzato un servizio di agenti di Pubblica Sicurezza travestiti da cacciatori.

In 14 anni Ravenna ebbe ben 12 Prefetti, di volta in volta rapidamente sostituiti per incapacità, o per corruzione. Ce ne fu addirittura uno, nel 1874, che venne riconosciuto colpevole di brogli elettorali.

Uno dei rappresentanti delle Istituzioni che ha saputo distinguersi per capacità ed efficienza fu il Questore di Ravenna Luigi Serafini: a lui si deve l'eliminazione della setta degli "accoltellatori". Avvalendosi di un delatore, uno degli accoliti della setta, Giovanni Resta, riesce con numerosi arresti ad azzerarne i ranghi. Giuntovi nel marzo 1871, vi rimane per quattro anni, in un ambiente politico in cui, dopo la proclamazione del Regno d'Italia, il contrasto tra le forze moderate e quelle democratiche diviene sempre più manifesto, dissidi politici tra ferventi fazioni si accendono e spesso "ci scappa il morto". Come quella volta in cui in prossimità di Porta Alberoni, a Ravenna, durante il funerale del simpatizzante socialista Achille Spada, morto giovanissimo, nasce un tumulto tra Polizia e internazionalisti e, durante gli scontri, muore una Guardia di P.S. Oramai erano permeate le idee dell'internazionale Socialista, sorta a Londra

nel 1864, a orientamento marxista, evolutesi successivamente in anarchiche (a Bologna, nel 1874 fallì una sollevazione capeggiata dall'anarchico Michail Bakunin), tutte orientate contro un governo che stava trasformandosi in capitalista, creando malessere nelle classi povere e sfruttate.

Nel marzo 1870, avviene l'uccisione del Prefetto Militare della città di Ravenna, il Generale nizzardo Escoffier.

A seguito del deteriorarsi della situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Ravenna, e per porre un freno alla delinquenza, che era riuscita, nonostante il precedente invio di militari, poliziotti e Carabinieri, a non essere eliminata o quantomeno limitata, si decide di accentrare le attribuzioni civili, di indirizzo politico e militari nelle mani di un'unica persona capace di gestire questo "grande potere". Viene inviato dal Governo il Generale Escoffier, il quale si dà molto da fare per cercare di estirpare la piaga del malandrino. Costui si dimostra ligio ai propri doveri e zelante, al punto da applicare le disposizioni penali col massimo rigore, riuscendo ad assicurare alla giustizia numerose persone indiziate di omicidi, grassazioni e altri delitti.

## L'ASSASSINIO DEL PREFETTO DI RAVENNA, GENERALE CARLO PIETRO ESCOFFIER

Carlo Pietro Escoffier, nato a Nizza il 29 giugno 1825, già pluridecorato (era stato ferito nella battaglia di S. Martino e questo gli valse una Medaglia d'argento al Valor Militare), giunge a Ravenna nel settembre del 1868 da Forlì, dove comandava una Brigata con il grado di Maggiore Generale. Tre mesi prima era avvenuto l'assassinio del Procuratore del Re Cesare Cappa, e anche a seguito di questo efferato delitto fu presa, da Giovanni Lanza, la decisione di inviare un Prefetto che riunisse a sé poteri civili e militari onde poter fronteggiare meglio la recrudescenza degli episodi delittuosi.

Il Generale attira su di sé le antipatie dei repubblicani ravennati e di quelli romagnoli, in quanto emana vari provvedimenti molto restrittivi tra i quali spicca, per la sua singolarità, la chiusura anticipata dei locali pubblici. Concorre, inoltre, alla cattura del brigante

“Gaggino”, così chiamato perché “gagio”, rosso di capelli. Noto alle forze dell’ordine per la sua scaltrezza nel fuggire e nascondersi nei campi, tra le coltivazioni, oltre che per la sua crudeltà, aveva ucciso per pochi spiccioli un sacerdote. A seguito di una delazione, per intascare la taglia posta sulla sua testa, viene ucciso in un conflitto a fuoco con i Carabinieri a Filetto, nell’ottobre 1868.

Altri provvedimenti intrapresi sono: lo scioglimento, a Faenza, della Società del Progresso, della quale faceva parte anche Aurelio Saffi, colpevole di “aggregare uomini irrequieti e turbolenti facinorosi e rei”, e lo scioglimento della Guardia Nazionale (organo posto a tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, militarmente organizzato, composto da volontari), probabilmente ritenuta corrotta o non idonea a fronteggiare tale frangente.

Altri metodi ritenuti “tirannici” sono, da questi, intrapresi per ristabilire l’ordine nel circondario di Faenza dove, a detta della pubblica opinione, la situazione era, rispetto a Ravenna, di gran lunga peggiore. A riprova, basti citare ad esempio le cronache cittadine dal 10 al 14 dicembre 1869, che registrano tre feriti e un morto.

La stampa di parte progressista e repubblicana attacca, dalle pagine dei propri giornali, i metodi dispiegati dal Prefetto. Anche Giovanni Lanza, che un tempo aveva proposto Escoffier, di fatto poi lo sconfessava in alcuni dibattiti parlamentari. Solo la stampa locale di parte moderata ne enfatizza le gesta e i risultati citando addirittura episodi precedenti: di come si fosse prodigato per impedire alla Polizia di sparare contro la folla a Forlì, durante un tumulto, oppure di come dispose la scarcerazione di 13 delle 16 persone che il Questore aveva fatto imprigionare in occasione dell’omicidio di una Guardia di P.S., tale Ninfalone da Vicenza, fatto avvenuto il 7 novembre 1869 a Ravenna presso Porta Sisi, durante una zuffa tra alcuni giovani e guardie di P.S.

Unico neo, del quale molto si rammarica, tacchiando di incapacità il Questore, è stato l’episodio del furto di 44 franchi perpetrato nei suoi confronti da Angelo Forti, un soldato posto al suo servizio, il quale dopo l’episodio si rifugia a Roma. In realtà non viene reso di dominio pubblico il fatto che il soldato, oltre



al denaro, aveva fatto sparire alcune carte (sicuramente molto importanti) dall’ufficio di Escoffier; quasi certamente egli era una spia al soldo del governo clericale. Vane sono state, infatti, le richieste di estradizione avanzate verso il governo papalino.

A seguito dell’episodio, si sono registrati numerosi trasferimenti di poliziotti da Ravenna verso altre sedi, voluti e ottenuti dal Prefetto, il quale presupponeva, forse supportato da prove, connivenze della P.S. con i contrabbandieri locali, già avvenute in passato con le ex gendarmerie pontificie.

In un simile contesto matura il suo omicidio, che tanto scalpore suscita tra la popolazione e ancor più nelle istituzioni.

Il delitto avviene il 19 marzo 1870 nell’ufficio del Generale, a commetterlo è il Questore di Ravenna Pio Cattaneo, reo confesso.

L’Ispettore di P.S., nativo di Novi Ligure, già avvocato, si era distinto in precedenza per la

Pattuglia di Guardie di P.S. in servizio di vigilanza in città. Cartolina celebrativa realizzata da Pino Savoia, Ministero dell’Interno, 2006

lotta senza quartiere che aveva ingaggiato nelle province di Avellino e Caserta, contro i briganti locali, addirittura presso quest'ultima cittadina si era visto insignire della qualifica di "cittadino onorario". Risulta anche decorato nel 1869, quando era Questore a Messina, di Medaglia di bronzo al Valor Civile.

Durante il processo, l'ex poliziotto afferma di aver perso la testa dinanzi alla decisione di Escoffier di trasferirlo a Grosseto e sostituirlo con il Delegato Cesare Campadelli, suo stretto collaboratore. Questo era stato l'ultimo di una serie di atti ostili che avevano visto fronteggiare i due: già in altre circostanze erano avvenuti dissapori, come quella volta in cui il Generale fece scarcerare una parte degli arrestati a seguito dei fatti, già citati, del novembre 1869 avvenuti a Porta Sisi.

Durante la discussione precedente al delitto, il funzionario, al quale la propria reputazione e la carriera dovevano essere immensamente care, implora il superiore di bloccare per qualche tempo il provvedimento, al fine di non farlo tacciare di infamia dai suoi dipendenti e dai cittadini. Escoffier ribatte minacciando di farlo arrestare dai Carabinieri e Cattaneo, giunto al culmine della momentanea pazzia, estratte due pistole, fece fuoco due volte contro il Generale, uccidendolo. Nella concitazione conseguente gli spari, cerca di far credere a un incidente avvenuto mentre mostrava le armi al Prefetto ma, poco dopo, messo alle strette confessò e fu arrestato.

Circa trenta giorni dopo viene celebrato il processo, che si conclude, il 29 aprile alle 23,55, con la lettura della sentenza di condanna dell'imputato a vent'anni di lavori forzati e pene accessorie di legge. Dai resoconti del dibattimento si è poi scoperto che Cattaneo non presenziò in aula e che il verbale del suo interrogatorio è stato, stranamente, dettato in carcere subito dopo l'arresto.

### CONCLUSIONI

Troviamo briganti già dalla fine del Settecento, motivati prevalentemente dalla povertà endemica, i quali spadroneggiavano nei territori dove era meno presente il controllo da parte delle Istituzioni. Spesso godevano delle protezioni di coloro i quali ne subivano le vessazioni, per paura di rappresaglie. Questo ha consentito, per parecchio tempo, l'ineffi-

cacia degli strumenti messi in campo al fine di estirpare il fenomeno: quali Esercito, Forze di polizia e leggi speciali. La loro latitanza s'interrompeva spesso in modo tragico, molto spesso catturati armi alla mano venivano giustiziati sul posto, come sancivano le leggi dell'epoca. Hanno lasciato in eredità, alle popolazioni, i miti e le leggende legati al territorio.

A differenza dei briganti, gli appartenenti alle sette provenivano quasi totalmente dagli ambienti repubblicani o mazziniani. Molto spesso soci o quadri dirigenziali delle società di mutuo soccorso, sorte a tutela dei diritti degli operai e dei contadini. Perseguitati dal Governo, ossessionato dal repubblicanesimo, che vedeva in loro dei sobillatori, alteratori della pace sociale, essi volevano sovvertire il Regno in Repubblica. Resisi conto dell'impossibilità e vistisi braccati dalla repressione governativa, spesso passarono coi briganti, e dove non uccisi in scontri a fuoco, qualora arrestati, come nel caso dei presunti associati alla setta degli accoltellatori, furono processati frettolosamente e, descritti ai cittadini come sanguinari assassini, condannati sulla scorta di prove non sempre certe. Quale enorme cifra sia stata spesa per sostenere l'apparato statale, preposto al contrasto di questi fenomeni, non lo sapremo mai. Certo, quei quattrini si sarebbero potuti spendere meglio. Strano Paese questo Regno d'Italia; monarchia costituzionale che ottenne l'Unità per mezzo dei garibaldini, gran parte dei quali erano giovani repubblicani o mazziniani. Molti di loro, laddove non morirono in battaglia prima, morirono dopo condannati a morte dallo stesso Stato che contribuirono a creare.

Per finire, voglio mutuare un giudizio di Pasquale Villari, storico e letterato napoletano, deputato (1870) e poi senatore (1884), infine Ministro della Pubblica Istruzione (1891): "Per distruggere il brigantaggio noi abbiamo fatto scorrere il sangue a fiumi, ma ai rimedi radicali abbiamo poco pensato. In questa, come in molte altre cose l'urgenza dei mezzi repressivi ci ha fatto mettere da parte i mezzi preventivi, i quali soli possono impedire la riproduzione di un male che certo non è spento e durerà un pezzo. In politica noi siamo stati buoni chirurghi e pessimi medici...".

Come dargli torto?





## *GETEC Italia: esperienza italiana decennale con la forza di un gruppo internazionale*

GETEC Italia è una ESCo specializzata nella fornitura di soluzioni all'avanguardia per l'efficienza energetica e la sostenibilità. Progetta, costruisce e gestisce asset energetici nei settori Pubblico, Industriale, Sanità Privata e Private Real Estate. La professionalità, l'innovazione e la sostenibilità sono tra le parole chiave che guidano le azioni dell'azienda ogni giorno.

### **Esperienza e solidità**

GETEC Italia è uno dei principali player italiani nel settore dell'efficienza energetica. Nasce dall'acquisizione di Antas, realtà piacentina, da parte del Gruppo GETEC, principale fornitore europeo di servizi energetici con Headquarter in Germania. Far parte di una realtà solida e presente in tutta Europa ha permesso all'azienda di crescere ed evolversi consolidando le fondamenta. Ad oggi conta circa 1.000 dipendenti, 6.000 impianti gestiti ed una presenza capillare su tutto il territorio nazionale con oltre 15 sedi in Italia. L'esperienza e il know-how acquisiti nel mondo dell'energia permettono a GETEC Italia di proporre contratti e servizi su misura in base alle diverse caratteristiche ed esigenze, garantendo accuratezza, unicità del servizio e sicurezza.

### **La mission**

La mission del Gruppo "making a difference for generations to come" è il filo conduttore di tutta la strategia aziendale che mette al primo posto lo sviluppo sostenibile per le generazioni future, la qualità della vita e un futuro a emissioni zero, impiegando tecnologie all'avanguardia per il benessere dei clienti e di chi li circonda. GETEC Italia lavora ogni giorno

per raggiungere gli obiettivi dell'agenda 2030 nel settore energetico attraverso soluzioni intelligenti e sostenibili per contenere le emissioni di gas serra in molteplici contesti. Grazie a questo approccio GETEC Italia per i suoi clienti persegue la neutralità climatica fornendo soluzioni per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dei costi di esercizio delle strutture, immobiliari e industriali.

### **Ad ogni cliente il suo servizio**

GETEC Italia soddisfa con il suo metodo e i suoi servizi un target diversificato di interlocutori e sviluppa un'offerta caratterizzata da un approccio tailor-made, garantendo benefici economici e ambientali per i clienti.





1950

Manovre del  
3° Reparto Celere  
di Milano.  
Attorniato dai colleghi,  
Giovan Battista Arista  
controlla le operazioni.  
(Foto gentilmente  
concessa dal socio  
Paolo Masotti)



1961

La visita del Ministro dell'Interno Mario  
Scelba e del Capo della Polizia Angelo  
Vicari alla Scuola Allievi Guardie di P.S.  
di Roma. (Foto gentilmente concessa  
dal socio Paolo Masotti)



1961

In occasione della Festa di S. Michele  
Arcangelo, il comandante Giovan Battista  
Arista premia i dipendenti della Scuola  
Allievi Guardie di P.S. di Roma.  
(Foto gentilmente concessa dal socio  
Paolo Masotti)



1971

Il Segretario ANPS di Messina Silvio Romano, Guardia di P.S. della Polizia Stradale, in servizio all'aeroporto di Fiumicino a bordo della mitica Moto Guzzi Falcone 500 e ritratto accanto al campione di ciclismo, Francesco Moser, in occasione del giro dei laghi di Ganzirri (Me)



1987



1986




Il socio ANPS di Messina, Giuseppe Rinciari (secondo da dx), Agente Ausiliario, impegnato, con altri colleghi appartenenti al Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Palermo, nella staffetta 4x100 dei Campionati Italiani Master di Atletica leggera. (Si ringrazia per le foto il Presidente Renato Milazzo)

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

# PNRR è ora

Snellire le procedure  
garantendo la concorrenza  
e assicurare tempestività  
nei pagamenti

Così la *sfida* si vince

 [ance.it](https://www.ance.it)





ALESSANDRIA



AREZZO

**ALESSANDRIA**

**Commemorazione di Giovanni Palatucci**

Nel 79° anniversario della morte del Commissario Giovanni Palatucci, Medaglia d'Oro al Valor Civile, Giusto tra le Nazioni, la Sezione ha deposto un omaggio floreale alla lapide posta nella piazza a lui intitolata in Alessandria.

La cerimonia si è svolta anche con la collaborazione delle Sezioni alessandrine delle Associazioni Decorati al Valor Civile e Combattenti e Reduci e alla presenza delle locali autorità.

Le note del Silenzio hanno accompagnato l'importante momento di commemorazione alla memoria di Palatucci, mentre il Presidente Angelo Nese deponeva l'omaggio floreale. Importante la presenza, oltre alle Autorità, di funzionari della Polizia Locale e numerosi giovani studenti.

**AREZZO**

**Concerto per beneficenza**

Tutto esaurito al Teatro Signorelli di Cortona per la serata musicale di beneficenza, con numerose Autorità civili e militari intervenute, tra cui il Direttore del DIS Elisabetta Belloni, il Questore di Arez-



AVELLINO

zo Maria Luisa Di Lorenzo, il Vice Presidente Nazionale ANPS Donato Fersini, il Consigliere Nazionale Maurizio Lucchi e il Delegato Regionale Alessandro Vitarelli. Un bellissimo spettacolo a scopo benefico che ha raccolto ben oltre 1.500 euro interamente destinati all'Associazione di volontariato "Amici di Vada".

Durante la serata, organizzata dalla Sezione aretina "Sirio Donati", si è esibita l'Orchestra di fiati della Croce Bianca di Arezzo, diretta dal maestro Marco Maestri, che ha proposto un ricco programma musicale del suo repertorio.

**AVELLINO**

**Commemorazione Caduti**

La Sezione, guidata dal Presidente Angelo Perrone, ha partecipato attivamente a tre distinte cerimonie commemorative: il 54° anniversario della morte della Guardia di Pubblica Sicurezza Antonio Annarumma, M.O.V.C., il 36° anniversario della morte di Angelo Grasso, Vittima del dovere, nonché del ricordo della Guardia Scelta della P.S. Ciriaco Di Roma. Tutte le cerimonie hanno registrato la presenza delle Autorità civili e militari, nonché dei familiari dei Caduti.



BARI



CAMPOBASSO



COENZA

### **BARI**

#### **Commemorazione di Antonio Dinielli**

Il 23 novembre, si è svolta, ad Acquaviva delle Fonti (BA), la cerimonia commemorativa in onore dell'Assistente della Polizia di Stato Antonio Dinielli, deceduto a Bari nell'adempimento del proprio dovere. Al mattino si è proceduto alla deposizione di un mazzo di fiori, presso il cimitero comunale, alla presenza del Questore di Bari Giovanni Signer, dell'Assistente spirituale don Mimmo Memoli, dei genitori e familiari del Collega deceduto e delle rappresentanze delle Sezioni di Bari, Monopoli e del Gruppo di Alberobello,

nonché di personale in servizio e in quiescenza. Successivamente veniva deposto un cuscino di fiori inviato dal Capo della Polizia, sulla lapide marmorea posta in piazza Vittorio Emanuele II, a ricordo perenne dell'Assistente Dinielli.

### **CAGLIARI**

#### **Commemorazione di Giovanni Palatucci**

Il 15 Febbraio, una rappresentanza della sezione guidata dal Vice Presidente Enrico Camedda, ha partecipato nei giardini di via Fiume di Quartu Sant'Elena alla commemorazione di Giovanni Palatucci. Alla cerimonia hanno partecipato il Prefetto Giuseppe De Mat-

teis, il Questore di Cagliari Rosanna Lavezzaro, il Sindaco di Quartu Graziano Milia, i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, diverse Autorità civili e militari e una classe della 3<sup>a</sup> media di una scuola locale.

### **CAMPOBASSO**

#### **Befana Solidale**

L'iniziativa è stata pensata per regalare un sorriso ai piccoli ospiti della struttura gestita dalle suore del Divino Zelo, e ha voluto evidenziare come l'ANPS sia, più che mai, legata al territorio e soprattutto a chi attraversa un momento di disagio e difficoltà come i bambini. L'arrivo della Befana ha regalato un momento di allegria e spensieratezza ai fanciulli ricoverati nel centro di viale Elena di Campobasso, consegnando loro doni e derrate alimentari.

### **FERMO**

#### **Intitolazione sala**

Si è svolta, presso la Questura di Fermo, la cerimonia d'intitolazione della Sala Conferenze al Vice Brigadiere del Corpo delle Guardie di P.S. Giovanni Ripani, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, nel 47° anniversario



FERMO



FORLÌ

del suo sacrificio.

La solenne cerimonia, avvenuta il 17 novembre, ha visto la partecipazione del Questore Luigi Di Clemente, del Prefetto Achille Serra, al tempo Dirigente della Squadra Mobile di Milano, del Prefetto di Fermo Michele Rocchegiani e della pronipote di Ripani, Giorgia, che ha preso parte allo svelamento della targa apposta all'ingresso della sala. L'ANPS era rappresentata dalle delegazioni delle Sezioni di Pesaro, Ancona, Macerata, Civitanova Marche e Ascoli Piceno.



IMOLA

## COSENZA

### Murales Angelo De Fiore

Il Capo della Polizia Vittorio Pisani si è recato a Diamante (CS) per inaugurare il murales dedicato al Questore Angelo De Fiore, riconosciuto Giusto tra le Nazioni. La Sezione ha partecipato con il Gruppo di Scalea sul lungomare Fabiani dove è stata realizzata l'opera dedicata al Questore che, durante la Seconda guerra mondiale, ha salvato la vita di numerosi ebrei evitandone la deportazione nei campi di concentramento.

Il complesso lavoro, realizzato dall'ispettore della Polizia di Stato Luigi Perenz e dalla pittrice Angela Panetta, è stato svelato alla

presenza del Prefetto di Cosenza Rosaria Succurro, del Questore Giuseppe Cannizzaro, del Sindaco di Diamante Ernesto Magorno, del vescovo di San Marco Argentano-Scalea Stefano Rega e del Presidente dell'Associazione culturale Italia-Israele Angelo De Fiore.

## FORLÌ

### Festa della Befana

Il 6 gennaio, la Sezione ANPS, con alcuni Soci guidati dal Presidente Bruno Benini, ha partecipato alla festa della Befana presso il Villaggio Mafalda di Forlì, organizzata dalla Cooperativa Paolo Babini. Alla festa erano presenti Autorità locali e rappresentanti delle Forze

di Polizia, in particolare la Polizia Stradale con la vettura Lamborghini, attrazione per tutti i partecipanti. Tra gli intervenuti era presente anche Alice Leccioli, una ragazza affetta da biparesi spastica dalla nascita.

## IMOLA

### Commemorazione di Vittorio Padovani

In occasione del 47° anniversario della morte del Funzionario di P.S. Vittorio Padovani, barbaramente ucciso a Sesto San Giovanni dalle brigate rosse, il 15 dicembre si è tenuta la commemorazione con la deposizione di un mazzo di fiori, inviato dal Capo della Polizia Vit-



## Vent'anni nella Life Science Quality

Innate è un'azienda italiana, con sede a Novi Ligure (AL), fondata nel 2004 e specializzata nella produzione di dispositivi medici di classe I, IIa, IIb e III, cosmetici avanzati e integratori alimentari. Innate, in particolare, è esperta nella realizzazione di prodotti critici sotto forma di liquidi, per lo più sterili, in fiale pre-riempite. La sua offerta è completata dalla produzione di forme solide peculiari come ovuli e pesari, o semisolidi come creme e gel. I prodotti sviluppati e realizzati dall'azienda sono commercializzati anche al di fuori dei confini nazionali, più specificatamente in Europa, MENA, CIS, APAC e LATAM, grazie a una rete di distributori diversificata e ben strutturata. L'azienda è sempre sensibile alle nuove tendenze e tecnologie investendo costantemente in nuove tecnologie sia per quanto riguarda le attrezzature che per le soluzioni, per soddisfare la domanda e le esigenze dei mercati in cui opera. Quest'anno festeggia i 20 anni di attività e intende espandersi nel medio periodo anche in altri ambiti, investendo nell'assunzione di figure internazionali soprattutto in area commerciale. Ne parliamo con **Fabio Guzzi, Commercial Director e Shareholder Innate**.



### Come si è sviluppata la vostra azienda nel corso di questi 20 anni?

"Innate è un'impresa nata nell'ambito della cosmesi che ha sviluppato il proprio business anche nel settore dei dispositivi medici, in alcuni ambiti ben definiti: ortopedia,



medicina estetica e ginecologia. Negli ultimi cinque anni l'azienda si è largamente internazionalizzata, realizzando non solo prodotti a marchio ma anche CDMO, per conto terzi, sempre detenendo i diritti di produzione. Le due anime di Innate sono da sempre **private brand** ma anche il **contract manufacturing**. Per Innate lavorano poco meno di 100 persone, con un fatturato 2023 di 19 milioni e 400mila euro, in crescita di circa il 50% rispetto ai 13 milioni del 2022".

### Quali sono le ultime novità che vi contraddistinguono?

"Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo sviluppato diverse progettualità su altri campi: nel wound healing, innanzitutto, per la creazione di dispositivi medici coadiuvanti nella riparazione epiteliale in caso di scottature o abrasioni. Ma guardiamo con molto interesse anche l'ambito oftalmico. Il nostro piano operativo, da 3 a 5 anni, è prevedere di ampliare le linee produttive. Non puntiamo unicamente all'aumento di fatturato, però: la nostra missione è creare prodotti che possano contribuire a migliorare lo stato di salute delle persone. Per questo motivo siamo interessati ad aprirci a settori di nicchia, che presuppongono comunque investimenti importanti".

### Quanto pesa l'Italia sul fatturato e quanto l'export?

"Attualmente l'export pesa circa il 46% sul nostro fatturato 2023 e copriamo 46 Paesi in tutto il mondo, anche se non con tutte le linee di prodotto in ciascuno. Il 35% del nostro fatturato è realizzato con i prodotti a marchio. Sia in Italia che all'estero collaboriamo con una serie di distributori esperti nei nostri tre ambiti di competenza: si tratta di strutture organizzate con una propria forza vendita, che sono in grado di attuare divulgazione scientifica ma dispongono anche di competenze logistiche per raggiungere medici, retailer e farmacie.

Normalmente abbiamo a disposizione un distributore in ogni paese per le singole aree (medicina estetica, ortopedia e ginecologia) perché sia specifica la comunicazione su ogni campo di lavoro. Ma la maggior parte del mercato italiano è rappresentata dal contract manufacturing: lavoriamo con diverse aziende commerciali, sempre nei tre ambiti, che affidano a noi la realizzazione dei loro prodotti".

### Quali obiettivi intendete raggiungere per il futuro e come?

"Entro il 2025 il nostro obiettivo è raggiungere i 30 milioni di fatturato, pareggiando il peso di Italia ed estero, ma anche dei prodotti a marchio e in CDMO. Per raggiungere questo traguardo stiamo implementando l'area vendita: abbiamo appena assunto un chief financial officer e cerchiamo una figura per il recruiting nel contract manufacturing e un'altra dedicata allo sviluppo dei prodotti a marchio. Ricerchiamo persone con skills che nascano da rapporti di lavoro precedenti in ambiti analoghi. Inoltre stiamo puntando sull'espansione della comunicazione e del marketing. Non da ultimo investiamo nella partecipazione ad almeno quattro/cinque fiere internazionali, anche in concomitanza con i seminari organizzati dai nostri distributori: abbiamo da poco presenziato ad Arab Health a Dubai, e a CPHI, che nel 2023 si è svolta a Barcellona e nel 2024 sarà a Milano, che ci hanno permesso di entrare in contatto con diversi paesi anche del Centro Asia e Africa e del Sud-Est asiatico. Inoltre a maggio parteciperemo alla fiera KIHE in Kazakistan e a CPHI SEA (Sud Est Asiatico), a settembre, a Bangkok, Thailandia. In occasione della CPHI Milan di ottobre organizzeremo un evento per festeggiare i vent'anni dell'azienda insieme ai nostri distributori".

*Maria Eva Virga*





LA SPEZIA



LUCCA

torio Pisani sulla lapide collocata all'interno della Sezione. La cerimonia è stata presieduta dal Questore di Bologna Antonio Sbordone e ha visto la presenza del Dirigente del Commissariato P.S. di Imola, Primo Dirigente Luciano Di Prisco, del Dirigente della Sezione Polizia Stradale e di una rappresentanza della Sezione guidata dal Presidente Antonio Cicolini.

### LA SPEZIA

#### Posa pietre d'inciampo

La mattina del 29 gennaio, alla presenza del Prefetto Maria Luisa Inversini, del Questore Lia Fredella, del Sindaco di Spezia Pier Luigi Peracchini e di numerose Autorità militari, civili e religiose della Provincia, si è svolta la cerimonia della posa delle "pietre d'inciampo" dedicate ai funzionari e agli agenti di P.S. Lodovico Vigilante, Nicola Amodio, Annibale Tonelli e Domenico Tosetti, arrestati e deportati dalle SS nel 1944, nel campo di sterminio di Mauthausen, collocandole nel marciapiede davanti al portone d'ingresso della vecchia Questura, attuale sede del Palazzo del Governo e della Provincia.

In ricordo di questa solenne giornata, la Sezione ha donato a tut-



LUINO

te le autorità presenti una medaglia rettangolare con incisi i nomi dei quattro deportati e recante, nel retro, la scritta: "UN NOME - UNA STORIA - UNA PIETRA". All'evento hanno partecipato una rappresentanza ANPS di Genova e alcuni Soci spezzini.

### LUCCA

#### Commemorazione di Giovanni Palatucci

Il 10 febbraio si è ricordata la figura dell'ultimo Questore reggente di Fiume, Giovanni Palatucci, Medaglia d'Oro al Merito Civile, morto il 10 febbraio 1945 nel campo di sterminio di Dachau.

Due sono stati i momenti significativi della Commemorazione, il primo in città presso il parcheggio ove si trova la stele marmorea a lui

dedicata e il secondo presso il Comune di Capannori.

In entrambe le cerimonie era presente una delegazione della Sezione in abito sociale e Vessillo.

### LUINO

#### Festa della Befana

In occasione della Festività della Befana, si è resi felici i bambini dei Soci offrendogli una calza piena di dolciumi. La manifestazione si è conclusa con un piccolo rinfresco offerto a tutti gli intervenuti. Il precedente 3 dicembre, inoltre, è stato festeggiato il Socio Effettivo Sovrintendente Capo Gerardo Soldati per il suo 90° compleanno, al quale sono state consegnate una pergamena e una targa ricordo, dono della Sezione guidata dal Presidente Edoardo Pezzoli.

**Vortex Hydra**  
“un laboratorio continuo”

Vortex Hydra fondata nel 1967 è un'azienda metalmeccanica con due settori di attività, impianti automatici per produrre tegole in cemento e valvole a guardia turbina per le centrali idroelettriche, paratoie e sbarramenti fluviali. Le competenze tecniche per il settore dell'edilizia e per il settore del controllo delle acque permettono a Vortex Hydra di fornire quanto necessario per rispondere alle richieste del cliente. L'azienda opera a livello internazionale fin dalla sua fondazione.

Da sempre la proprietà investe nell'azienda organizzando gli spazi produttivi, acquistando macchinari moderni per la produzione dei pezzi e investendo nella formazione del personale. Molta attenzione è rivolta nel-



la formazione dei lavoratori sulla sicurezza. L'azienda difatti lavora anche per installare e collaudare le proprie forniture presso il cliente finale e nella preparazione delle attività di cantiere.

Vortex Hydra è certificata ISO 9001 e ISO 14001, segue le linee guida dell'INAIL per la sicurezza sul lavoro. Qualità, ambiente e sicurezza sono costantemente monitorate dalla Direzione nello sviluppo di ogni contratto e nell'organizzazione dell'azienda.

In questi ultimi anni i reparti produttivi sono stati “collegati” con l'Ufficio Tecnico grazie alle opportunità offerte dall'Industria 4.0: taglio ferro, reparto macchine utensili, montaggi meccanici, montaggi elettrici sono dotati di postazioni PC. Ogni operatore trova i disegni tecnici della commessa in corso di lavorazione, compresa una postazione CAD/CAM per la messa in produzione direttamente dal disegno di pezzi complessi.

Illuminazione a led in tutto lo stabilimento produttivo insieme ad un impianto FTV di scambio sul posto sono la risposta ad un'attenzione costante alla sostenibilità ambientale del nostro luogo di lavoro.

I due settori aziendali sono bene spiegati nei due siti dedicati: per impianti tegole [www.vortexhydra.com](http://www.vortexhydra.com) e per le opere per il controllo acque [www.vortexhydradams.com](http://www.vortexhydradams.com) (entrambi siti sono di base in lingua inglese) ed in altre lingue a seconda delle aree del mondo a cui l'azienda si rivolge. Il buon posizionamento della Vortex Hydra nei due settori di riferimento è dovuto alla propria serietà e professionalità. Una rete di agenti e la partecipazione a fiere internazionali aumenta le opportunità di lavoro. Vortex Hydra punta anche al supporto tecnico e alla fornitura di ricambi originali. La programmazione di ricambi originali a magazzino e di interventi manutentivi è continuamente consigliata ai clienti.

La Direzione è consapevole dell'importanza di costruire la “continuità” per il passaggio di competenze tecniche e si rivolge agli Istituti tecnici del territorio per l'alternanza scuola-lavoro.

In sintesi Vortex Hydra è attenta alle innovazioni tecnologiche, alla sostenibilità ambientale, alla formazione tecnica e di sicurezza sul lavoro, all'apertura verso le scuole/università e a mantenere il proprio ruolo su scala internazionale per i due settori in cui opera.



MACERATA



MESSINA



MERANO

### MACERATA

## Sicurezza & Legalità

La Sezione di Macerata è impegnata ad assicurare non solo agli iscritti, ma anche a tutti i cittadini, uno stretto contatto con le Istituzioni e in questo ambito si inquadra l'incontro con il Questore di Macerata Luigi Silipo, che ha offerto la sua esperienza e professionalità per facilitare la costruzione della sicurezza insieme alla collettività. È davvero importante poter contare sul suo grande bagaglio di esperienza, acquisito per aver diretto la Squadra Mobile di Roma, di Torino, ed essersi formato a quella di Reggio Calabria. Nell'incontro avvenuto, e del quale

il Presidente Giorgio Iacobone ha svolto il ruolo di moderatore, è stato valorizzato l'apporto del cittadino sulla sicurezza, la ricerca della sua preziosa collaborazione in una realtà profondamente diversa da quando, in un passato più che remoto, chi forniva notizie veniva chiamato spia o delatore.

### MERANO

## Commemorazione Caduti

Il 14 ottobre, presso il cimitero di Ambras - Innsbruck (Austria), su invito della Croce Nera Austriaca, una delegazione della Sezione ha partecipato alla Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre. Alla cerimonia hanno partecipato

numerose rappresentanze dell'Italia, Germania, Russia, Ucraina e Francia, con bandiere, labari e vessilli, come pure il Console Italiano di stanza a Vienna, che ha deposto una corona al monumento dei Caduti di nazionalità Italiana.

Alla fine della cerimonia, i rappresentanti della Croce Nera Austriaca hanno ricevuto i convenuti italiani, offrendo loro un rinfresco.

### MESSINA

## Consegna attestati

Il 12 marzo, nella Questura di Messina, alla presenza del Questore Annino Gargano, sono state consegnate dal Presidente Renato Milazzo le pergamene di Benemerenzza al Prefetto a r. Carmelo Gugliotta e al Dirigente Generale a r. Mario Caggegi. A quest'ultimo, già Socio Onorario per diritto statutario, è stato inoltre conferito dalla Sezione il "Premio alla Carriera". La presenza del Questore, che ha accolto la richiesta di consegnare gli attestati nella sua sede, ha dato ulteriore importanza all'evento ed è stata anche occasione per consegnare allo stesso il Crest dell'Associazione e un gadget in ceramica, prodotto in occasione del 10° Anniversario dell'istituzione del Gruppo ANPS di Taormina.

## La Linea C della Metropolitana di Roma



Cantiere stazione Venezia

**Collegamenti veloci e riqualificazione urbana: la Metro C avvicinerà il centro e la periferia della città di Roma con un totale di 29 stazioni**

Un viaggio nello spazio, un collegamento veloce tra periferia e centro della città, ma anche un'immersione nella storia diretti verso il futuro.

La linea C della metropolitana di Roma, prima grande infrastruttura di trasporto pubblico di **tipo driverless** (a guida automatica, senza guidatore) nella Capitale, permette di riunire tutto questo in un'unica esperienza.

Una volta completata, la linea C contribuirà a **connettere sempre più rapidamente** i quadranti sud-est e nord-ovest della città, con uno sviluppo complessivo di **29 stazioni** e circa **26 km** a partire da Monte Compatri Pantano fino a Clodio - Mazzini, attraversando il centro storico ed importanti aree archeologiche riconosciute universalmente come patrimonio dell'Unesco. Un mezzo di avvicinamento fra il centro e la periferia che riduce le distanze fisiche e sociali, contribuendo al miglioramento della mobilità urbana e sostenibile di Roma. Attraverso le stazioni di San Giovanni, Colosseo - Fori Imperiali e Ottaviano, la linea C attiverà infatti un importante **effetto rete** grazie all'interscambio con le esistenti linee A e B.

In totale sono attivi ad oggi circa 20 km di linea su 22 stazioni fra Montecompatri - Pantano e San Giovanni che nel 2018 il consorzio **Metro C S.C.p.A.**, costituito dal Gruppo Webuild (per il tramite di Partecipazioni Italia), Vianini Lavori, Hitachi Rail STS, CMB e CCC, ha completato e consegnato al Cliente, Roma Metropolitane, grazie all'impegno costante di circa 12.000 persone coinvolte da inizio lavori nella filiera costruttiva.

La costruzione della terza linea della metropolitana di Roma rappresenta non solo una **grande sfida dal punto di vista ingegneristico** ma anche un'opportunità unica di **valorizzazione del patrimonio storico** della Capitale. Molte delle stazioni sono state realizzate in stretta collaborazione con il Ministero della cultura e le Soprintendenze di riferimento, per rispondere all'esigenza della città di avere interconnessioni veloci, utili a migliorare la vivibilità della capitale e a decongestionare il traffico, avendo nello stesso tempo a cuore il patrimonio storico e culturale di Roma. Uno degli esempi che rappresenta il risultato della **progettazione integrata messa in atto per la costruzione della linea C è la stazione San Giovanni** che offre un viaggio immersivo nella storia in un percorso museale che dall'età moderna, attraversa il Medioevo, le età imperiale e repubblicana fino alle età più arcaiche. Il medesimo approccio di valorizzazione museale ha caratterizzato la progettazione delle nuove stazioni in costruzione.

In particolar modo all'interno della costruenda stazione di **Porta Metronia** è prevista la ricollocazione di una caserma risalente all'epoca dell'imperatore Adriano insieme alla cosiddetta "Domus del Comandante", con mosaici in ottimo stato di conservazione.

Presso la stazione **Colosseo-Fori Imperiali** i futuri utenti della terza linea della metropolitana di Roma potranno usufruire di un nuovo percorso storico-narrativo e di un importante snodo di scambio con la Linea B già in esercizio.

Ultima archeo stazione in corso di realizzazione è quella in Piazza **Venezia**, i cui lavori sono stati avviati lo scorso giugno. Qui sarà possibile immergersi nella storia grazie ad un piano interrato che, oltre ad ospitare le antiche Tabernae che affacciavano sulla Via Flaminia, sarà un utile collegamento fra gli edifici storici presenti in Piazza Venezia.



# FORZA, METODO E PASSIONE

[www.alpress.it](http://www.alpress.it)

**alpress**  
SpA  
made in Italy

**Alpress Spa** è una realtà con oltre 50 anni di know-how nel settore HPDC.

Grazie alla recente costruzione di un secondo stabilimento, attualmente l'azienda si estende su 36.000 mq, di cui 18.300 coperti.

Alpress vanta un parco macchine composto da 18 presse dalle più piccole 350ton alle 2350ton; ognuna di queste costituisce un'isola automatizzata grazie a robot e stazione di tranciatura.

Oltre allo stampaggio, negli ultimi tempi si è investito molto sulla finitura dei nostri grezzi. Oggi possiamo proporre soluzioni per la lavorazione meccanica dei particolari pressofusi, questo per fornire un servizio a 360° a tutti i nostri clienti.

Stazionati in 5 aree, l'alluminio viene preso in carico da 7 forni fusori e tre diverse divisioni dedicate allo stampaggio.

È presente un reparto dedicato esclusivamente alla manutenzione stampi, con relativa officina e magazzino per stoccaggio degli stessi.

Al fine di garantire precisione e qualità nella fornitura di articoli di alta tecnologia, impianti e macchinari sono in costante aumento sia numerico che tecnologico.

Alpress Spa periodicamente si impegna per aggiornare e acquisire nuove certificazioni a testimonianza dell'attenzione alla qualità del lavoro, del prodotto e dell'ambiente.





NETTUNO



PADOVA



MONOPOLI



LUGO

### MONOPOLI

## Commemorazione di Cimarrusti e Turazza

Il 21 febbraio, a Conversano (BA), una rappresentanza della Sezione e dell'omologo gruppo di Alberobello ha partecipato alla cerimonia di commemorazione degli Agenti della Polizia di Stato Turazza e Cimarrusti. "La notte del 21 Febbraio 2005, la Volante con a bordo l'agente scelto Davide Turazza e l'Agente Giuseppe Cimarrusti stava percorrendo la Statale 11 alle porte di Verona, quando gli agenti notarono dei movimenti sospetti a bordo di una automobile. Mentre si procedeva al controllo, dall'auto scese un uomo che iniziò a sparare ferendo mortalmente i due agenti della Polizia". Al significativo evento, che si con-

cludeva con la deposizione di una corona d'alloro sul cippo eretto in ricordo dell'eroico collega Cimarrusti, erano presenti la moglie e i genitori, Autorità civili e religiose, oltre a numerose scolaresche.

### LUGO

## L'arte dei Ragazzi Speciali

Alla presenza di Autorità civili e militari, nonché una folta rappresentanza di Soci, il 7 dicembre il Presidente Vincenzo Sardella ha premiato i partecipanti alla seconda mostra di pittura "L'arte pittorica dei ragazzi disabili di Cuor di Picchio", il cui tema riguardava la Polizia di Stato in città. Nell'occasione, a tutti i ragazzi del Cuor di Picchio e ai loro responsabili veniva consegnata una pergamena e offerto un ricco buffet da parte dei Soci.

### NETTUNO

## Consegna Bandiera

L'8 novembre, negli uffici del Municipio, il Commissario straordinario del Comune di Nettuno, Prefetto Antonio Reppucci, nel corso di una breve ma intensa cerimonia dal gesto altamente simbolico, ha ufficialmente consegnato la Bandiera della città alla Sezione. Al Prefetto, sempre vicino alla nostra Associazione e presente a tutte le cerimonie cui viene invitato, rivolgiamo un sentito e sincero ringraziamento.

### PADOVA

## Commemorazione Caduti

Il 20 febbraio, dopo una commovente cerimonia in villa, si è tenuta la commemorazione del Sosti-



PAVIA



PIACENZA



PERUGIA

tuto Commissario della Polizia di Stato Rosario Sanarico M.O.V.C., deceduto nel 2016 durante l'immersione nel fiume Brenta alla ricerca di Isabella Noventa, da poco scomparsa e mai più ritrovata. Altro particolare evento, si è tenuto il 2 marzo quando, alla presenza del Vice Capo della Polizia Raffaele Grassi, di numerose Autorità civili e militari e la partecipazione delle Sezioni di Padova, Vicenza e Bassano del Grappa, è stata concessa la "cittadinanza onoraria" del Comune di Mestrino (PD) all'Assistente Capo della Polizia di Stato Maurizio Cesarotto M.O.V.C., gravemente ferito nel conflitto a fuoco, avvenuto durante una rapina in banca a Olmo di Creaz-

zo (VI) il 20 aprile 1993, nel corso del quale rimase ucciso il giovane Agente Loris Giazzon.

### PAVIA

#### Intitolazione del parco

Lo scorso 18 ottobre è stato inaugurato a Pavia, tra Via Gerla e Viale Campari, il parco giochi per bambini intitolato all'Assistente Marco Signore, già in servizio presso la Questura di Pavia e deceduto nel 2014. Alla cerimonia sono intervenuti il Questore Alessio Cesareo, l'Assistente spirituale Don Roberto Romani, Autorità civili e militari e una rappresentanza della Sezione. In occasione dell'avvicendamento dei vertici negli Uffici della Polizia

di Stato di Pavia, il Questore Nicola Falvella ha ricevuto, il 23 febbraio, una rappresentanza della Sezione composta dal Presidente Vito Casella e dai Consiglieri Luigi Zucca e Pietro Puleo. Nella circostanza gli è stato consegnato l'attestato e la tessera di Socio onorario.

### PERUGIA

#### Commemorazione di Emanuele Petri

L'11 marzo, nella splendida cornice del Santuario di Mongiovinno, è stato organizzato in collaborazione con la Polizia di Stato e con il patrocinio di numerosi Enti, un evento straordinario intitolato "Le Ferite di Marzo", ispirato al romanzo della Socia Cinzia Corneli e dedicato al Sov.te Emanuele Petri M.O.V.C. L'eccezionale spettacolo teatrale commemorativo ha ripercorso la vita e il sacrificio di Emanuele, il cui destino ordinario è diventato straordinario in una "mattina di un giorno qualunque". "Emanuele Petri rappresenta un esempio per tutti noi", sono state le parole del Questore di Perugia, Fausto Lamparelli, un eroe suo malgrado, un uomo normale che, però, faceva bene il suo lavoro. All'evento ha partecipato una rappresentanza dell'ANPS, compo-



va nella strada intitolata a Gennaro Coppola, per ricordare il sacrificio del giovane agente di Polizia appena 24enne, morto durante l'inseguimento di alcuni malviventi che poco prima avevano messo a segno una rapina.

Al termine della cerimonia, alla quale hanno partecipato Autorità militari, civili e religiose, nonché una delegazione guidata dal Presidente Vincenzo Roviello, il Questore Pasquale De Lorenzo ha ricordato il poliziotto che nel 2017 è stato insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile, e al quale è intitolata la Sezione di Prato.

## RIETI

### Posa delle Pietre

In occasione del Giorno della Memoria, istituito per commemorare le vittime dell'Olocausto, la Polizia di Stato ha voluto ricordare gli uomini che, anche a costo dell'estremo sacrificio, si sono adoperati per salvare vite umane e proteggere i perseguitati.

La cerimonia, molto sentita, è stata presieduta dal Questore Mauro Fabozzi alla presenza delle Autorità civili e militari, tra cui il Prefetto Pinuccia Niglio, il sindaco Daniele Sinibaldi e con la partecipazione di una rappresentanza della Sezione guidata dal Presidente Merolli. Alla manifestazione erano presenti anche i nipoti di Filippo Palieri, Claudio, Giuliana, Ornella e il figlio di Salvatore Poti, Francesco e la nipote Valeria, nonché il Cappellano Provinciale della Polizia di Stato, Don Fabrizio Borrello, che ha impartito la benedizione.

## ROMA

### Posa Pietre d'Inciampo

Giovedì 8 febbraio, davanti alla Questura di Roma, si è svolta una cerimonia per la posa di tre "Pie-



sta dal Vice Presidente Nazionale Donato Fersini, dai Consiglieri Nazionali Maurizio Lucchi e Alfredo Marra, nonché dal Presidente della Sezione di Perugia Floriano Fiorucci.

## PIACENZA

### Commemorazione di Giovanni Palatucci

Il 10 febbraio a Piacenza, presso la Scuola Primaria "Caduti sul Lavoro", si è svolta la cerimonia commemorativa di Giovanni Palatucci, ultimo Questore reggente della città di Fiume, morto il 10 febbraio 1945 nel campo di concentramento nazista di Dachau, riconosciuto "Giusto tra le Nazioni" e

Servo di Dio, per aver salvato dalla deportazione molti ebrei stranieri e italiani. Nel giardino della Scuola è stata apposta una targa alla memoria e piantumato un ulivo, entrambi benedetti dall'Assistente spirituale Padre Bernard Jalkh. Alla commemorazione hanno partecipato il Questore, il Comandante dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, un'Assessore Comunale, il Dirigente scolastico, nonché una rappresentanza della Sezione.

## PRATO

### Commemorazione di Gennaro Coppola

Il 30 dicembre, si è tenuta a Malesi la cerimonia commemorati-

*Solo in  
farmacia*

Più di  
**350**

**prodotti**

per la cura, l'integrazione  
e la bellezza.

Formulati, selezionati  
e garantiti dai nostri  
farmacisti specializzati.

[profar.it](http://profar.it)

La risposta ad ogni esigenza

**Si ringraziano per il sostegno**

**ZANON  
& FORMAC**

**SERATES**

DAL 1977  
AVANGUARDIA TESSILE

**ENiNe**

**NETAFIM™**  
An Orbia business.

  
**EcoAmbienteSalerno**

**POSSANZINI**  
oleodinamica industriale e mobile





ROMA



ROVIGO



SIENA

tre d'Inciano" in memoria di altrettanti poliziotti uccisi durante l'occupazione nazista, dedicate al Vice Brigadiere Pietro Ermelindo Lungaro, Medaglia d'Argento al Valor Militare, alla Guardia della PAI Emilio Scaglia, e alla Guardia di P.S. Giovanni Lupis.

All'evento hanno partecipato il Ministro Matteo Piantedosi, il Capo della Polizia Vittorio Pisani, il Prefetto Lamberto Giannini, il Questore Carmine Belfiore, il Sindaco Roberto Gualtieri e il Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni.

Inoltre, sono intervenuti l'Ambasciatore d'Israele in Italia Alon Bar, che insieme alla signora Angela De Fiore, Presidente dell'as-

sociazione "Italia Israele Cosenza un giusto tra le nazioni Angelo De Fiore", hanno donato al Questore di Roma un quadro in memoria del poliziotto Angelo De Fiore. Era presente anche Pietro Lungaro, figlio di Pietro Ermelindo Lungaro, che ha ricordato con orgoglio e commozione il padre. Hanno inoltre partecipato le Sezioni di Roma e Trapani.

### ROVIGO

## Commemorazione di Giovanni Palatucci

La Sezione e il Gruppo ODV, il 9 febbraio, hanno partecipato, con il Comitato Palatucci, alla commemorazione del Giusto tra le Nazio-

ni, di cui quest'anno ricorre il 79° anniversario della morte.

Il Prefetto Clemente DI Nuzzo e il Questore Giovanni Battista Scali, presso il cippo nel cortile della Questura, dedicato ai Caduti della Polizia di Stato, hanno deposto un cuscino di fiori in onore del medagliato. Numerosi i Soci presenti, che poi si sono recati presso Piazza Palatucci dove, alla presenza delle massime Autorità cittadine, si è proceduto all'Alzabandiera eseguita al suono dell'Inno nazionale e a cui è seguita la deposizione di una corona d'alloro al Monumento che ricorda il Giusto.

### SIENA

## Inaugurazione Commissariato

Il 25 ottobre, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Commissariato di P.S. di Poggibonsi, alla presenza del Capo della Polizia Vittorio Pisani. Alla cerimonia, oltre al Prefetto di Siena Matilde Pirrera, al Questore Pietro Milone e al Sindaco di Poggibonsi David Bussagli, erano presenti le massime Autorità civili, religiose e militari della provincia senese, una rappresentanza della Sezione di Siena e della scuola secondaria "Leonardo da Vinci" di



SPOLETO

Poggibonsi. Durante la cerimonia, dopo gli interventi del Questore e del Sindaco, ha preso la parola il Capo della Polizia Pisani, che ha ringraziato il personale della Questura e rivolto un cordiale saluto alla rappresentanza dell'ANPS.

### SPOLETO

#### Intitolazione Auditorium

Si è svolta all'Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato "Rolando Lanari" di Spoleto, la cerimonia di intitolazione dell'Auditorium al Dirigente della Polizia Antonino Cassarà e all'Assistente Roberto Antiochia, Medaglie d'Oro al Valor Civile, che rimasero uccisi a Palermo in un agguato mafioso, il 6 agosto 1985.

Alla cerimonia hanno preso parte il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, Emanuele Prisco, il Direttore centrale Anticrimine della Polizia di Stato Alessandro Giuliano, il Direttore dell'ispettorato Scuole Tiziana Terribile, il Questore di Perugia Fausto Lamparelli, il Presidente della Sezione spoletina Roberto Ianuale, le Autorità locali e i familiari delle due vittime. Dopo la benedizione dell'Assistente spirituale dell'Istituto e il taglio del nastro all'ingresso dell'Auditorium, la cerimonia è proseguita



SUSA



TRENTO

ta con gli interventi del Direttore Centrale Anticrimine e del Sottosegretario Emanuele Prisco.

### SUSA

#### Commemorazione Soci

Nel corso della cerimonia commemorativa svolta lo scorso dicembre, avvenuta alla presenza del Sindaco della città, Giuseppe Genovese, di Simona Scudetti in rappresentanza del Questore di Torino e del Comandante della Sottosezione Polizia Stradale di Susa Ezio Aime, è stata officiata la Messa dal parroco don Sergio Blandino, in suffragio dei Soci defunti. Successivamente, sono state consegnate onorificenze al

Socio Benemerito, nonché cofondatore della Sezione Sergio Sibille di anni 90, alla Socia Alice Rolando per i 30 anni di iscrizione, ai Soci simpatizzanti Sergio Rolando e Giovanna Bernard per i 25 anni di iscrizione, al Socio Benemerito Giovanni Tampellini e al Socio Sostenitore Luciano Comai per i suoi 91 anni.

### TRENTO

#### Capitale del volontariato

Il 3 febbraio, alla presenza di numerosi rappresentanti delle Associazioni di volontariato del Trentino, e delle massime Autorità civili e militari, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha



TRIESTE



TORINO

inaugurato la cerimonia "Trento capitale Europea del Volontariato", esprimendo profonde parole di elogio e significativi messaggi di apprezzamento per il lavoro svolto da tutte le compagini di Volontariato presenti alla manifestazione. Un nutrito gruppo di Volontari del Gruppo ODV facente capo alla Sezione ha preso parte alla manifestazione, guidato dal Responsabile Marcello Zenatti e dal Presidente della Sezione Raffaele Sinapi.

### TORINO

#### Inaugurazione aula

Il 26 febbraio, presso il Compartimento Polfer della città, si è tenuta

una suggestiva e partecipata cerimonia d'intitolazione dell'aula didattica di quell'Ufficio, con apposizione di targa a ricordo e memoria del defunto Sostituto Commissario Silverio Sabino, giovane vittima del Covid-19.

Il Direttore del I Servizio Centrale per le Specialità Angela Catapano, nel ricordare il collega, ne ha esaltato le ottime qualità quali: dovere di servizio, grande disponibilità verso l'Amministrazione, i superiori, i colleghi e cittadini.

Alla cerimonia erano presenti la signora Filomena Lucibello, vedova del collega, il Prefetto e il Questore della Provincia, tantissimi colleghi e una nutrita rappresentanza della Sezione.

### TRIESTE

#### Commemorazione di Luigi Vitulli

Il 4 dicembre, una rappresentanza della Sezione ha partecipato alla commemorazione dell'Ispettore Capo Luigi Vitulli, deceduto a Trieste il 4 dicembre 1999, a seguito delle ferite riportate durante uno scontro a fuoco con alcuni malviventi.

La cerimonia religiosa è stata officiata dall'Assistente spirituale della Questura, don Paolo Rakic, a cui ha fatto seguito la deposizione di un mazzo di fiori sulla tomba del nostro Caduto.

### UDINE

#### Presentazione libro *Scena del crimine*

Lo scorso 24 novembre, con il supporto e patrocinio dell'Università di Udine, la Sezione ha promosso la presentazione del libro *Scena del crimine* del Socio benemerito Paolo Pascolo.

Il Presidente, Giovanni Roselli, ha introdotto i lavori ricordando che *Scena del crimine* più che un libro è un vero e proprio manuale di investigazione, utile per le Forze dell'ordine ma anche per il grande pubblico.

# acQuando

L'ACQUA MINERALE IN VETRO,  
A CASA TUA IN UN CLICK

Più LEGGERA PER TE,  
Più LEGGERA  
PER L'AMBIENTE



[www.acquando.it](http://www.acquando.it)

 @acquando



UDINE



VENEZIA



VELLETRI

Il Questore di Udine, Alfredo D'Agostino, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di un approccio di tipo olistico, ovvero omnicomprensivo, nelle indagini per un delitto, qualunque esso sia. È seguito poi l'intervento del Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Udine Paolo Alessio Verni, che ha sottolineato le responsabilità dei tecnici di giustizia, a partire dal medico legale. La serata organizzata dall'ANPS ha avuto un ottimo successo, testimoniato anche dalla vendita delle copie che sono andate letteralmente a ruba. Tutto l'incasso, per volere dell'autore, è stato devoluto in beneficenza.

### VELLETRI Giornata della donna

L'8 marzo, all'interno della sala Teresicore del Comune di Velletri, la Sezione ha organizzato una manifestazione sulla sicurezza stradale e contro la violenza di genere. Oltre alla presenza del Presidente Sandro Capasso e del segretario Mariano Petta, ha preso parte il Direttore del Servizio Polizia Stradale Filiberto Mastropasqua. Dopo una presentazione alle Autorità presenti, tra cui il Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Velletri Giancarlo Amato, il Sindaco Ascanio Cascella e il Dirigente Generale in congedo Do-

menico Antonio Scali, ha preso la parola la signora Graziella Viviano, madre di Elena Aubry, la ragazza di 26 anni morta a seguito di un incidente stradale occorso sulla via Ostiense nel 2018, che ha creato un'Associazione dedicata alla figlia, e che propone iniziative legate all'educazione stradale, con particolare riferimento ai giovani.

### VENEZIA Commemorazione di Giovanni Palatucci

Il primo Ghetto ebraico in Italia ha origine a Venezia. La parola Ghetto deriva dalla storpiatura dialettica della parola italiana "getto", luogo ove la prima comunità ebraica nel 1516 trova luogo a Venezia e dove sorgeva una fonderia che col suo "getto" di metallo costruiva campane. Il 14 febbraio, la comunità ebraica di Venezia, con la Questura e l'ANPS, alla presenza delle Autorità civili e militari, ha voluto piantare un ulivo e affiggere una targa nel cortile del Centro comunitario del Ghetto, a pochi passi dalla storica Sinagoga, in ricordo dell'ultimo Questore reggente della città di Fiume, Giovanni Palatucci, considerato "Giusto fra le Nazioni" per aver salvato migliaia di ebrei dalla deportazione.

# Notizie liete



## **BENEVENTO**

La Sezione porge il benvenuto al nuovo Socio, Maresciallo Capo già in servizio presso il Posto di Polizia ferroviaria di Caserta, Liberto Pelosi, di 99 anni.



## **TARANTO**

Il 14 ottobre, il Socio effettivo in congedo della Sezione Francesco Netti e la sua consorte Palma Nunzia, hanno rinnovato la promessa di matrimonio dopo 50 anni di vita insieme. Ai coniugi Netti i sinceri auguri di tutti i Soci della Sezione tarantina per il traguardo raggiunto.



## **AOSTA**

Amedeo Stipa, stimato e benvoluto decano della Sezione, lo scorso 9 novembre ha compiuto 100 anni. Per celebrare questa giornata così importante, per lui e per i suoi familiari, è stato accompagnato da alcuni giovani colleghi in Questura, dove ha ricevuto gli auguri da parte del Questore Carlo Musti, da una rappresentanza di personale in servizio e dai colleghi della nostra Sezione.



## **CUNEO**

Al Socio Francesco Tuccillo, classe 1921, è stato recapitato, presso la propria abitazione, il calendario storico dell'ANPS quale Socio longevo della Sezione piemontese.



### **RAGUSA**

Tutti i Soci della Sezione hanno espresso fervidi auguri per la ricorrenza delle nozze d'oro del Presidente Salvatore Musumeci e gentil consorte Tina Lentini, che hanno rinnovato il loro voto di amore e fedeltà, con una splendida cerimonia religiosa.



### **RAVENNA**

Il 30 ottobre scorso, la Sezione ha festeggiato il 100mo compleanno del Maresciallo 1<sup>a</sup> Cl. Scelto Giuseppe Varsallona, già Socio ultratrentennale e primo Presidente della Sezione.

Durante la cerimonia, svolta in presenza dell'Assessore Igor Gallonetto, delegato dal Sindaco di Ravenna, del Presidente sezionale Giuseppe Fantini, nonché del Consigliere Nazionale e delegato per la Regione Emilia-Romagna Vincenzo Sardella, il Maresciallo Varsallona ha soffiato sulle cento candeline della torta di compleanno con il nostro logo.



### **VIBO VALENTIA**

La Sezione ha festeggiato il 101mo compleanno di Antonio Santelli, storico Socio di Vibo. Grazie al Direttore dell'Istituto, su interessamento della Sezione guidata da Giovanni Vattiata, Santelli è stato festeggiato nell'auditorium della Scuola al cospetto dei numerosi e giovanissimi frequentatori del Corso in svolgimento, trasmettendo, così, l'amore che ha sempre avuto per la Polizia.

**Maria Marasco**

## Ricchi di povertà

**Falco Editore, 2023, 110 pagine, € 15,00**

La vita è una storia, una bellissima storia! E quante di queste storie si sono perse, perché qualcuno non le ha raccontate? In ogni storia di vita ci sono dei capitoli, più belli o meno belli, ma comunque unici. L'autrice, con questo libro, ha voluto raccontare un capitolo della sua vita doloroso e sconvolgente, ma allo stesso tempo arricchente. Lo ha fatto perché la sua esperienza rappresenti uno stimolo, un incitamento per chi affronta un periodo buio nel suo percorso terreno, a combattere e vincere.

Dopo il 14 novembre 1991, Maria ha dovuto rivedere e riposizionare, in una immaginaria scala di priorità, ogni aspirazione, ambizione e desiderio. Quello che il 13 novembre appariva scontato e semplice dopo le è apparso incerto e difficile. La sua stessa permanenza in questo mondo è stata messa in discussione.

Maria aveva iniziato il suo lavoro in Polizia sognando un futuro pieno di soddisfazioni, gratificazioni e, soprattutto, al servizio della gente. Avrebbe voluto essere impiegata nel servizio Volanti per lavorare fuori dall'ufficio, in mezzo alle persone che hanno bisogno della presenza di forze dell'ordine che garantiscono sicurezza, soprattutto nel territorio calabrese. Non ebbe il tempo di coronare quel sogno.

Il suo primo incarico era interessante ed esaltante,



svolgeva servizio nell'Ufficio di Gabinetto della Questura. Ogni giorno si recava al lavoro con l'entusiasmo e la passione di chi sa di essere importante per la comunità; ma dentro agli uffici, quel 14 novembre, la sua vita cambiò.

Alcune pagine del libro sono amare, evidenziano come sia difficile comprendere il dolore altrui.

Il racconto che Maria ci offre di un capitolo della propria esistenza ci insegna che ognuno di noi può riprendersi in mano la propria vita, può ricostruirla e renderla straordinaria, anche quando tutto sembra perduto.

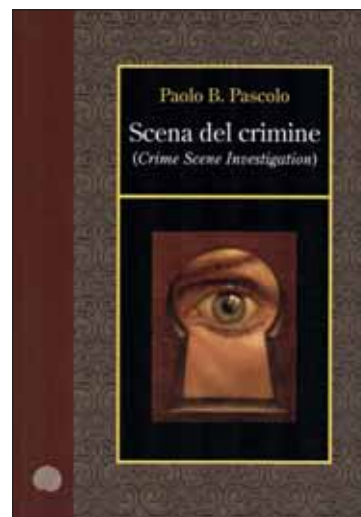
**Paolo Bartolomeo Pascolo**

## Scena del crimine

**New Magazine Edizioni, 2023, 120 pagine, € 15,00**

Presentato a Udine, in un simposio organizzato presso l'Università degli Studi dall'ANPS, il libro è stato scritto dal nostro Socio benemerito Paolo Bartolomeo Pascolo.

Il contenuto sviluppa il rapporto tra Scienze e Giustizia, per l'acquisizione delle prove circostanziali e pone sotto la lente d'ingrandimento le criticità, che talvolta possono discendere da semplici suggestioni. Analizza, inoltre, con l'uso di strumenti tecnologici e metodi neuroscientifici la scena del crimine di alcuni tra i più controversi casi giudiziari che hanno interessato negli ultimi anni la cronaca nazionale.





**Anna Milano**

## Poliziotta per sempre

Europa Edizioni, 2022, 152 pagine, € 15,50

“**H**o indossato la divisa per più di trent’anni onorandola, amandola, sentendola viva sulla mia pelle. Un anno fa promisi a me stessa che, quando fossi andata in pensione, avrei scritto un libro sulla mia esperienza come poliziotta. Perché, sotto la divisa, sono stata una persona come voi. Con la stessa routine da gestire, i soliti problemi che abbiamo tutti e una famiglia e una casa da seguire”.

Così si presenta l’autrice, figlia di madre toscana e di padre napoletano, che è stata un’Assistente capo Coordinatore nella Polizia di Stato, all’uscita del suo primo libro. Anna ha lavorato nelle Questure di Milano e di Napoli e negli ultimi vent’anni ha svolto il suo servizio presso un Commissariato di provincia. Ora vive con la famiglia vicino Napoli, dove ha concluso la sua carriera da poliziotta per iniziare quella di scrittrice.



**Pino Vono**

## I falchi nella Catania fuorilegge

Mare Nostrum Edizioni, 2019, 208 pagine, € 35,00

**N**egli anni della Catania rovente, della Catania che viveva sotto il ricatto della criminalità e della mafia si svolge il racconto, in prima persona, di uno dei protagonisti di quelle stagioni di sangue, il “Falco” Giuseppe Vono detto Pino, oggi Ispettore Capo in pensione, nato a Catanzaro nel 1954 entra in Polizia a 18 anni e dopo il corso di formazione viene assegnato a Catania.

Nel 1974, l’allora Questore di Catania Emanuele De Francesco, creando una nuova sezione della Squadra Mobile, la Squadra Antirapina, preposta esclusivamente alla repressione dei crimini di strada, istituì quella che fin da subito venne denominata “I Falchi”, e nella città e nel suo hinterland divenne ben presto nota per il “deciso” modo di agire dei suoi componenti.

Nel libro, per quanti hanno vissuto quel travagliato periodo, la narrazione dell’autore sarà un riportare alla memoria del lettore episodi dimenticati o



dei quali non si ha più contezza; mentre per i giovani probabilmente sarà una “scoperta” che potrà far comprendere le trasformazioni sociali e criminali che la città di Catania ha subito nel corso di quei decenni. Un modo efficace, quasi originale per scoprire, o riscoprire, le radici di quel malessere che la città ha subito e continua ancora a manifestare dopo cinquant’anni.



# NOSTRANO È NOSTRO

Perché arriva da qui, non da paesi lontani.  
Perché si prende cura della nostra terra e delle nostre api.  
Perché pratichiamo un'agricoltura sempre più sostenibile.  
È nostro, ma è anche tuo.



L'UNICO ZUCCHERO GREZZO  
DI BARBABIETOLA 100% ITALIANO.

Italia  
Zuccheri

Coltivatori con cura.

# C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA  
A CUORE  
LE GENERAZIONI  
FUTURE

Progettiamo e realizziamo infrastrutture  
per una mobilità sostenibile di persone e merci.  
Accorciamo le distanze per lo sviluppo  
e la crescita del nostro Paese.

[fsitaliane.it](http://fsitaliane.it)



**Gruppo FS**

The Mobility Leader